

**Bergamo: saranno interrogati tutti i carabinieri**

A pagina 3

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il ricatto di Rusk

QUANDO si dice che Cuba non investe la solidarietà atlantica, bisogna soltanto immaginare quel che accadrebbe se un nostro aereo che sorvola l'isola fosse abbattuto...». E' con questa immagine intessuta di un ben trasparente ricatto che il segretario di Stato americano Rusk ha perorato, alla Conferenza dei ministri degli Esteri del Patto atlantico, la causa della nuova «dottrina» dell'azione collettiva. In pratica, di ottenere che i paesi membri dell'alleanza accettino di partecipare, in una forma o in un'altra, alle azioni militari che gli Stati Uniti intraprendono in un qualsiasi settore del mondo allo scopo, naturalmente, di «difendere gli interessi del mondo libero».

Attualmente una «azione collettiva» viene richiesta per Cuba e per il Viet Nam del sud: per Cuba, allo scopo di rafforzare il blocco economico che dovrebbe, nel calcolo dei dirigenti di Washington, soffocare la rivoluzione; per il Viet Nam del sud, allo scopo di restaurare il potere di un gruppo dirigente che si distingue solo per la sua incapacità a farsi accettare come tale dalle popolazioni, per la sua corruzione e ferocia e per la sua incondizionata fedeltà agli Stati Uniti. E' impresa davvero disperata cercare di sostenere che a Cuba o al Viet Nam del sud siano minacciati interessi diversi da quelli americani, e non certo tra i più nobili. E tuttavia la NATO dovrebbe, secondo i dirigenti degli Stati Uniti, impegnare le sue forze — militari, politiche, economiche — per sostenere la causa della sovversione a Cuba e della guerra di terminio nel Viet Nam del sud.

A PARTE il fatto che la richiesta americana pone seri e gravi problemi di ordine costituzionale — in nessun punto del Trattato del nord atlantico viene affermato il carattere globale della alleanza, ma anzi viene affermata la sua natura regionale — ci vuole una notevole dose di improntitudine per sollecitare i paesi membri della alleanza a porsi dichiaratamente al servizio dei più sporchetti interessi americani. Il signor Rusk ha mostrato, è vero, di possedere una sufficienza, ma non per questo è detto che gli debba avere partita vinta: è infatti estremamente improbabile che da questa parte dell'Atlantico opinione pubblica si lasci convincere dalla nuova dottrina» enunciata all'Aja.

Un problema, piuttosto, sorge dal modo stesso come la questione è stata posta: che bisogno hanno gli americani di sollecitare l'appoggio degli alleati europei per condurre avanti la loro politica nella America latina e nell'Asia del sud est? La risposta a questo interrogativo ci fa entrare direttamente nel cuore della situazione della alleanza atlantica, una situazione di crisi, che ha il suo punto nodale nella crisi della politica internazionale degli Stati Uniti. Cuba e il Viet Nam sono i due punti più amorosi di sconfitta della strategia americana dello status quo, sconfitta resa più dura dal fatto che paesi come la Francia e la Gran Bretagna si guardano bene dal condividere il punto di vista di Washington in quei due settori del mondo. E' di qui che scaturisce la crisi della alleanza: dal fatto che la strategia degli Stati Uniti si è rivelata inefficace e dal fatto che essa viene chiaramente denunciata come tale da almeno due tra i massimi alleati degli Stati Uniti.

NCAPACI — e lo si comprende — di elaborare soluzioni di altra natura che possano conciliare la lotta anti-imperialista dei popoli con gli interessi del cosiddetto mondo libero, gli attuali dirigenti di Washington non sanno far altro che ricorrere da una parte a una non ben definita «solidarietà atlantica» e dall'altra al pesante ricatto della indivisibilità della guerra nell'era nucleare. Questo, infatti, il senso preciso della frase pronunciata da Rusk, ciò che accadrebbe nel caso che i cubani abbattero un aereo americano in missione di spionaggio.

Chi in Europa può pensare di poter seguire gli americani su questa strada? I tedeschi di Bonn sono i primi, e fino ad ora gli unici, ad assicurare il loro consenso. Ma questo non fa che sottolineare aspetti pesantemente negativi della nuova «dottrina» proposta per la NATO. In quanto all'Italia, la risposta evasiva fornita dall'on. Saragat non può essere in alcun modo tranquillizzante. Il ministro degli Esteri del governo di centro-sinistra dovrebbe spiegare con chiarezza al signor Rusk che il nostro paese non solo non ha interessi in comune con gli americani a Cuba e nel Viet Nam del sud ma ha interessi opposti: ha interesse, cioè, a che in quei paesi le popolazioni siano libere di vivere secondo la loro scelta. Nessuno si illuda, in ogni caso, che la nuova «dottrina» possa passare in Italia di strabando. Il Patto atlantico ha dei limiti e una scadenza, e nessun impegno nuovo può essere assunto.

Alberto Jacoviello

A partire da giugno «l'Unità» pubblicherà una serie di grandi inchieste sulle regioni italiane

**PRIMA INCHIESTA**  
**LA TOSCANA**

di Maurizio Ferrara

Confermato ieri nella riunione con i sindacati

## Assegni: il governo vuole un anno di rinvio

ROMA BLOCCATA DAL CORTEO DI 20.000 MUTILATI E INVALIDI

### Hanno diritto a una vita civile



Ventimila mutilati e invalidi civili, giunti da tutta Italia, hanno bloccato ieri, dalla mattina alla sera, piazza Montecitorio. La «seconda marcia del dolore», ha inteso sollecitare lo stanziamento di fondi per togliere dall'indigenza milioni di cittadini. La risposta del governo — giunta finalmente a tarda sera — è stata sostanzialmente evasiva. Nella foto: un momento della manifestazione.

(A pagina 3 il servizio)

A un punto morto le trattative

## Sciopero a Roma per la Leo-Icar

Scenderanno in lotta tutti i lavoratori del settore industriale — Anche Palleschi chiede la requisizione

Uno sciopero generale di solidarietà con gli operai della Leo-Icar è stato proclamato ieri dalla segreteria della Cgil e da quelle dei sindacati dell'industria. Questa sera, alle ore 18, i comitati direttivi dei sindacati degli edili, metallurgici, cementieri, fornaciari, estrattivi, marmisti, tessili, vetrai, chimici, petroliferi, lavoratori del legno e dell'abbigliamento si riuniranno per concordare le modalità della manifestazione di lotta.

Un vasto movimento sindacale di solidarietà si svilupperà già oggi: in decine di fabbriche le commissioni interne o le assemblee operaie invieranno al governo telegrammi nei quali si chiede di risolvere il caso della Leo-Icar accogliendo le rivendicazioni dei lavoratori. L'azione decisa dal sindacato unitario è stata resa necessaria dall'impatto nel quale sono cadute le lunghe, febbrili ed estenuanti trattative in corso all'ufficio regionale del Lavoro e dalla passività del governo di fronte alla richiesta di requisizione dello stabilimento. L'atteggiamento degli industriali conferma sempre più chiaramente che la battaglia contro i licenziamenti alla Leo-Icar è una battaglia d'interesse generale; i rappresentanti di Auletta della Famiglia e dell'Unione degli Indu-

striali non vogliono infatti rilanciare i licenziamenti (che se appaiono disposti a concedere una liquidazione extracortale) perché intendono portare avanti l'attacco padronale al livello dell'occupazione operaia.

Ad una certa fase delle trattative la parte padronale ha cercato di convincere le organizzazioni sindacali ad accettare quasi tutti i licenziamenti e a camuffarli da «dimissioni volontarie». I sindacalisti e i rappresentanti del comitato di agitazione hanno respinto questa posizione, affermando che si potrà anche discutere di dimissioni volontarie ma soltanto quando saranno stati ritirati tutti i licenziamenti e a condizione che nessun lavoratore sia costretto ad andarsene.

**GASISTI:**

**sciopero unitario di 48 ore**

I tre sindacati di categoria dei lavoratori del Gas hanno proclamato un primo sciopero nazionale dalle ore zero di venerdì 22 maggio alle ore 24 del giorno successivo. I lavoratori sono costretti alla lotta dalla avvenuta rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti del settore municipalizzato.

**MILANO**

**Fermi oggi 300.000 metallurgici**

A pagina 2

(Segue in penultima pagina)

La CGIL disposta a trattare sulla data di decorrenza solo se gli aumenti vengono subito stabiliti e se viene stabilito l'aumento delle pensioni e la riforma del pensionamento

Il governo ha proposto che un aumento degli assegni familiari sia rinviato al 1. luglio 1965: per un intero anno, dunque, i lavoratori dovrebbero rinunciare a questi aumenti per non «turbare» — dice il governo — la situazione monetaria, accendendo le spinte inflazionistiche. La stessa ragione viene addotta per rifiutare l'aumento delle pensioni dell'INPS. Queste posizioni governative sono state espresse alla riunione con i sindacati tenuta ieri mattina al ministero del Bilancio. Erano presenti i ministri Colombo, Giolitti e Bosco e i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL (per la CGIL hanno partecipato alla riunione i compagni Lama, Montagnani e Roveri).

La posizione della CGIL — della questione si è occupata ieri pomeriggio l'esecutivo confederale, al quale ha riferito sull'incontro col governo il compagno on. Luciano Lama — è chiarissima. Una eventuale applicazione ritardata dell'aumento degli assegni familiari — afferma la CGIL — può essere consentita soltanto se viene subito raggiunto un preciso accordo sulla riforma del pensionamento, che preveda la integrale utilizzazione degli avanzati di gestione in funzione di un livello di pensioni proporzionato all'anzianità di lavoro e alla retribuzione. E' chiaro che un ulteriore rinvio dell'aumento degli assegni familiari — afferma la CGIL — non potrebbe essere accettato e che questo fatto, insieme alla mancanza di precisi impegni sulla riforma del pensionamento, costituirebbe un onere certo per i lavoratori, senza alcuna garanzia di un corrispettivo.

All'uscita dalla riunione con i sindacati i ministri hanno annunciato che l'esame della questione verrà continuato in un'altra riunione fissata per lunedì prossimo, mentre un decreto legge sugli assegni familiari e la decorrenza dell'aumento verrebbe presentato al Consiglio dei ministri entro la prossima settimana. Sulla posizione e le proposte del governo si sono appresi altri particolari. Il ministro Giolitti ha esplicitamente parlato della utilizzazione dei fondi dei quali la Previdenza sociale dispone per gli assegni familiari e per le pensioni a fini produttivi, proponendo in particolare un investimento di questi fondi per l'edilizia scolastica.

Questi obiettivi di investimento vengono peraltro indicati come esempi: è noto che in merito la D.C. ha fatto presentare alla Camera un progetto di legge che autorizzerebbe gli Istituti di Previdenza e assistenza ad immettere i propri avanzati attivi nel normale mercato dei capitali, per finanziare industrie, sostenere la Borsa e per compiere ogni altra operazione finanziaria.

Questa impostazione del problema non è accettata dalla CGIL e solleva perplessità anche nelle altre centrali sindacali. La CISL, per esempio, non si sarebbe dichiarata d'accordo con la

**Interrogazione comunista sulle minacce a Cuba**

I compagni on. Ingrao, Ambrosini, D'Alessio, Diaz, Galluzzi e Sandri hanno presentato al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli Esteri una interrogazione per sapere quale posizione abbia assunto o intenda assumere il governo italiano nei confronti della proclamata decisione del governo degli Stati Uniti di proseguire il servizio di sorvolo, effettuato da aerei U-2, del territorio della Repubblica di Cuba.

Le pretese ragioni di sicurezza adottate dal governo nord-americano a sostegno delle proprie decisioni — continua l'interrogazione — non giustificano — né potrebbero comunque giustificare — tale flagrante violazione delle norme più elementari del diritto internazionale: per altro esse sono state contraddette e smentite dallo stesso sottosegretario al Dipartimento di Stato George W. Ball che nella sua dichiarazione del 23 aprile u. s. ha testualmente affermato: «Qual è la natura della minaccia posta dalla esistenza del regime comunista a Cuba? Non si tratta, a nostro parere, di una minaccia militare per gli Stati Uniti... Parimenti non consideriamo Cuba una diretta minaccia militare nei confronti dell'America Latina».

In ragione della minaccia che la decisione del governo nord-americano fa gravare sullo sviluppo del processo della distensione internazionale, i deputati comunisti chiedono se e come il governo italiano abbia assunto o intenda assumere l'atteggiamento più consona alla necessità di salvaguardare la causa della pace, che nel diritto di ogni paese alla propria indipendenza e sovranità ha la sua indeclinabile condizione.

**Le termiti**

L'ultimo episodio di pirateria edilizia viene da Napoli dove, con la tecnica dei ladri di notte, un'ora prima dell'alba è stata demolita la facciata dello storico palazzo Rocella di Capua in barba al vincolo della Sovrintendenza ai Monumenti, che teoricamente avrebbe dovuto proteggerla. Il ministro della P.I. ha sporto denuncia contro il proprietario del palazzo e l'impresa demolitrice. Probabilmente la reazione ministeriale era stata già data per scontata dagli autori della «bravata» i quali, sulla scorta di tanti e tanti precedenti, sperano che il fatto compiuto metterà loro di edificare comunque, al posto dell'ormai deturpato edificio, un bel palazzo a nove o più piani da affittare a peso d'oro. Difatti le «sanatorie» sempre vantaggiose per la speculazione, concludono in genere i procedimenti penali per violazione di vincoli paesaggistici o artistici.

L'episodio, di per sé clamoroso, costituisce tuttavia una goccia nel gran mare degli scempi che hanno ridotto le città e il paesaggio italiano ad una vergogna nazionale. L'impressione che in Italia si possa costruire un grattacielo con attico, superattico e sopraelevazione sull'area del Colosseo, incappando tutt'al più in una multa per non aver pagato l'imposta sui materiali da costruzione, ha fatto il giro del mondo. Non parliamo poi del patrimonio archeologico: l'anno scorso nelle pubbliche aste svizzere sono stati venduti vasi trafugati dagli scavi del nostro paese per un valore che supera i 580 milioni.

Tuttavia ogniquale volta si

**OGGI IL VIA ALLA DIGA**



ASSUAN — Stamane il presidente della RAU Nasser e il presidente sovietico Khrushchev (nella telefoto) mentre osservano gli ultimi lavori sulla diga) daranno il via alle acque del Nilo verso il bacino protetto dalla Grande Diga di Assuan

(A pagina 13 il servizio del nostro inviato)

Grave aggressione nei Caraibi

## Attaccata dal mare una città cubana

Una nave pirata con base in Florida ha bombardato Puerto Pilon. Le centrali mercenarie parlano di scontri presso la città cannoneggiata — Fidel Castro denuncia l'aggressione

MIAMI, 13

Un criminale attacco contro la costa orientale di Cuba è stato lanciato oggi da mercenari della CIA (i servizi segreti americani), con l'appoggio di una nave da guerra che ha effettuato un bombardamento dal mare. Obiettivo dell'attacco è stato Puerto Pilon, nella provincia di Oriente, dove uno zuccherificio è stato gravemente danneggiato.

Il primo annuncio dell'impresa è stato dato dal sedicente «Movimento di riconquista rivoluzionaria» (MRR), una delle organizzazioni che la CIA ha mobilitato per un'offensiva intesta a «rovesciare dall'interno il regime di Fidel Castro». Il MRR, che ha sede a Miami, ha emanato un altisonante «primo comunicato di guerra», nel quale si afferma che l'attacco «segna l'inizio di una serie di azioni offensive da attuare immediatamente».

I mercenari dichiarano che Puerto Pilon sarebbe stata «conquistata con la forza» per azione congiunta di elementi controrivoluzionari operanti a Cuba e di «comandos», sommozzatori, genieri, reparti di comunicazioni e unità siluranti, provenienti dall'esterno. Gli aggressori avrebbero occupato la città per tre ore e avrebbero «completamente distrutto» lo zuccherificio Caso Cruz. Essi avrebbero anche avuto «un aspro scontro con forze comuniste numericamente superiori».

Più tardi, Fidel Castro ha confermato l'attacco in un comunicato trasmesso dalla radio dell'Avana, denunciando in esso «un'altra vandale azione degli Stati Uniti». Il comunicato cubano dice che Puerto Pilon e lo zuccherificio sono stati bombardati da una «nave pirata» del tipo Rex, operante da basi in Florida.

La provocazione dei gruppi controrivoluzionari che operano negli Stati Uniti è evidentemente gravissima; i dirigenti anticastri si sono spinti ad affermare che un piano di attacco anticubano sarebbe già pronto e che esso dovrebbe scattare verso il 29 maggio, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza cubana dalla Spagna.

Dal canto suo, il regime fascista insediato in Brasile con il recente colpo di Stato ha annunciato oggi la rottura delle relazioni con l'Avana.













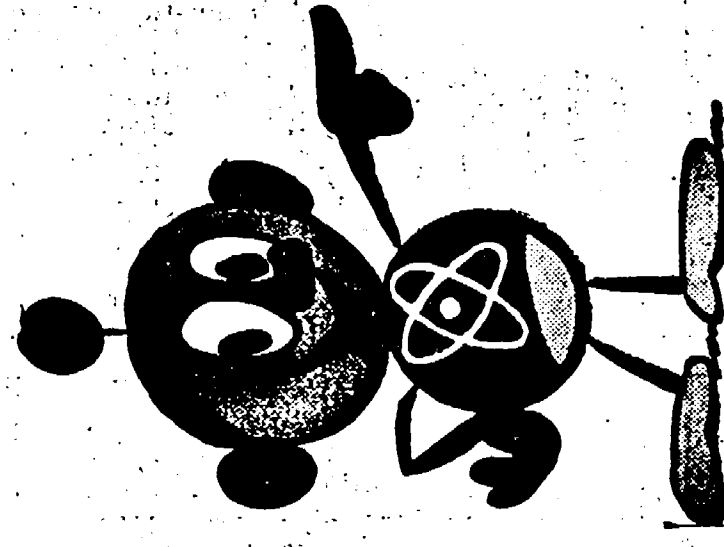
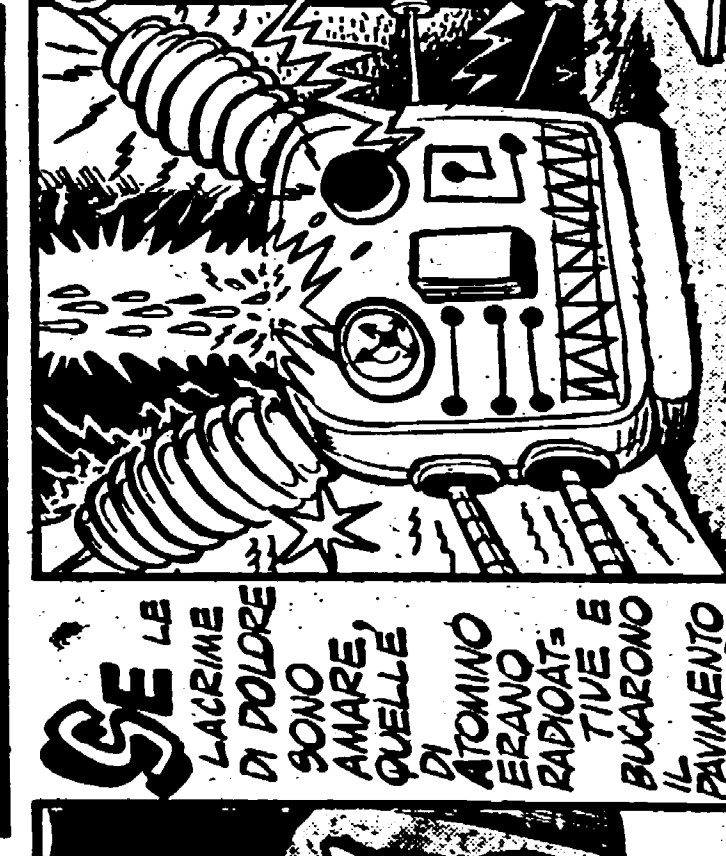
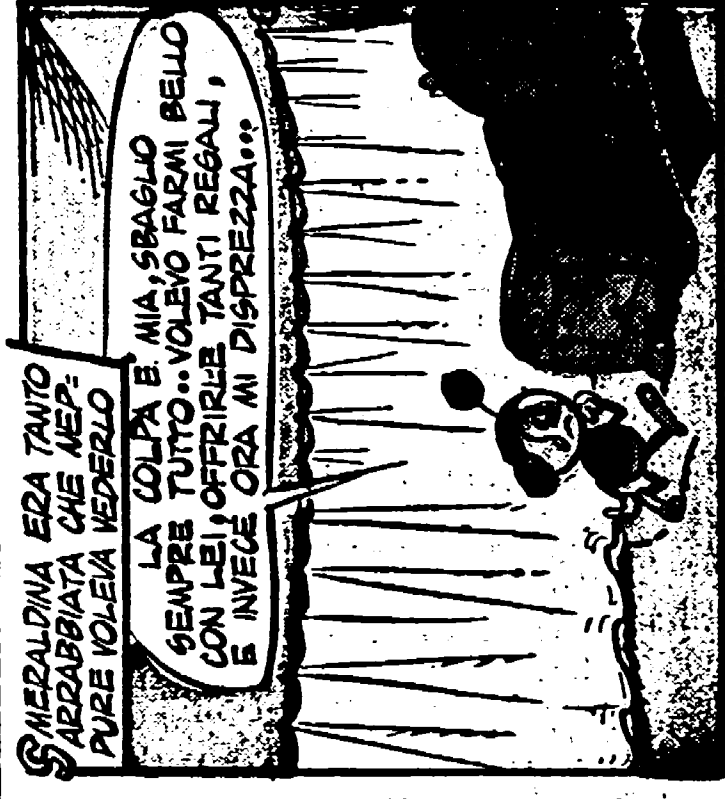
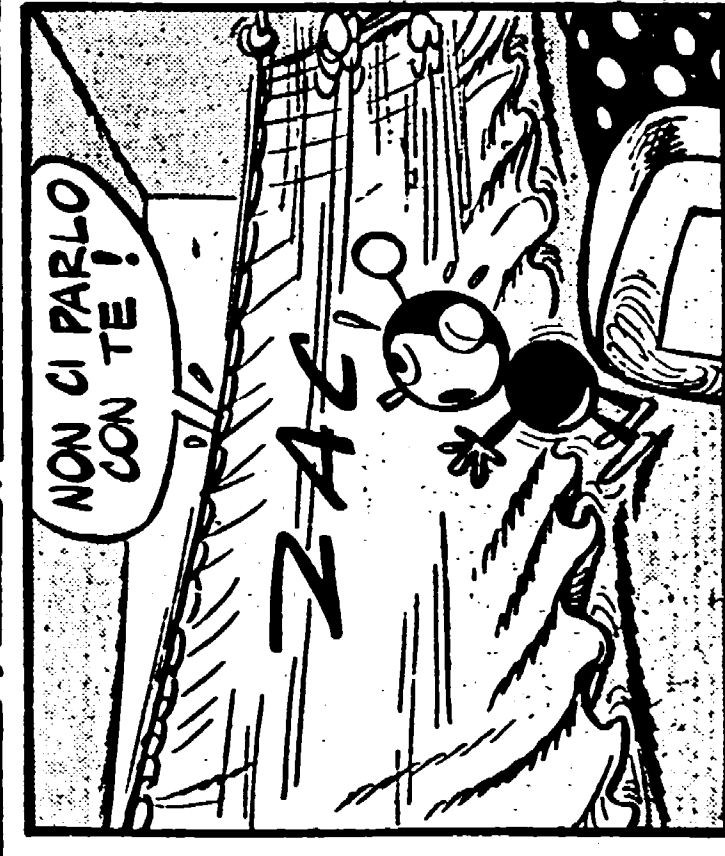
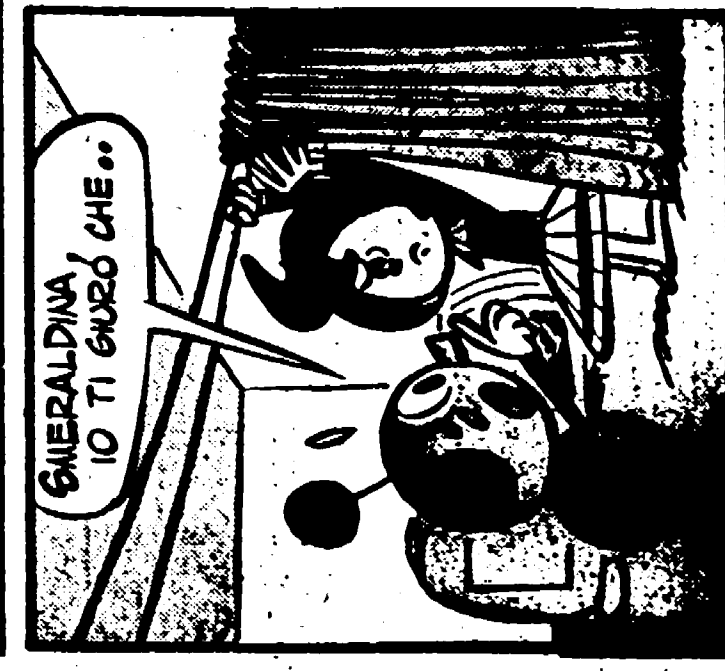
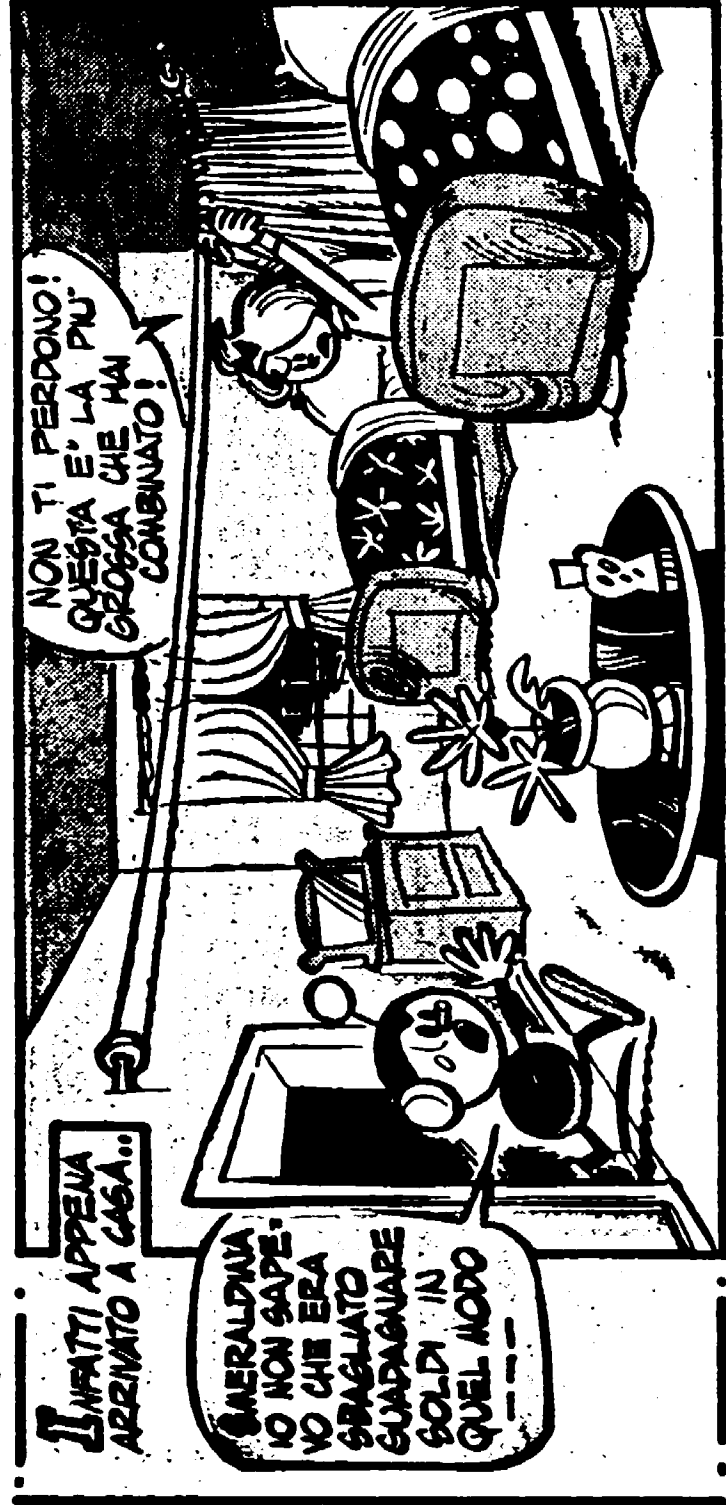
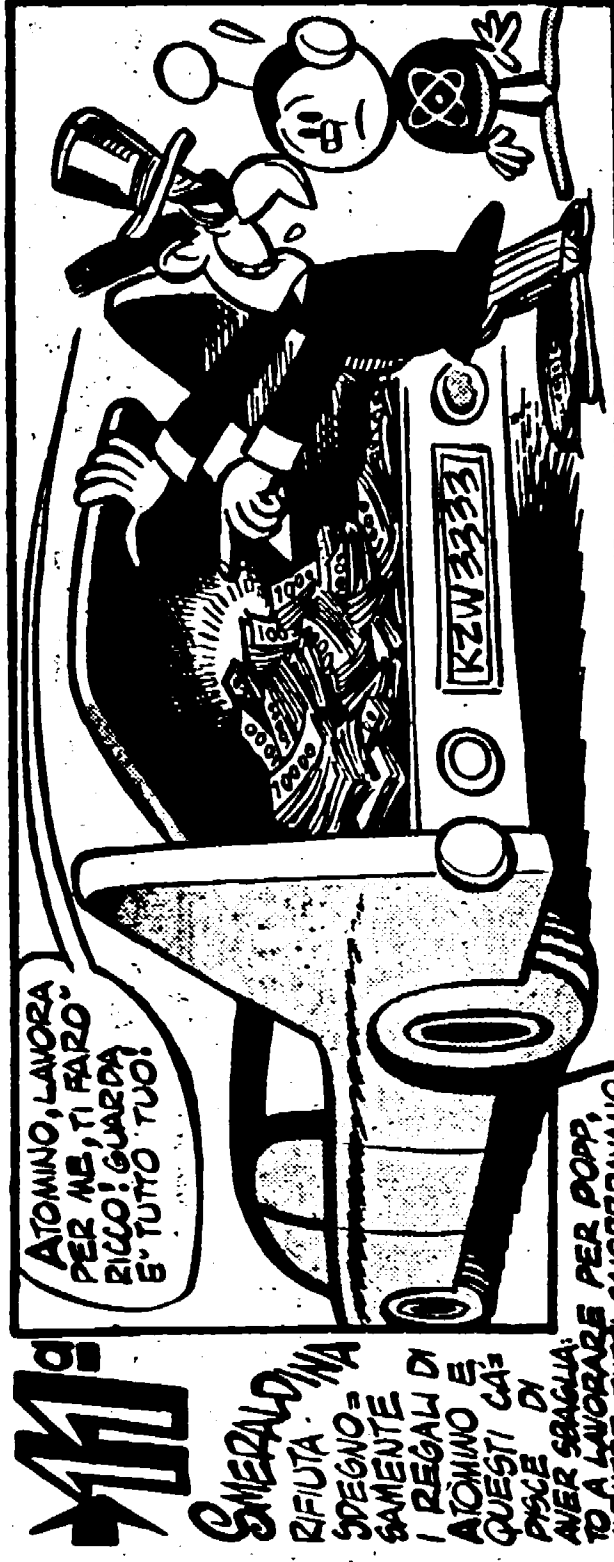






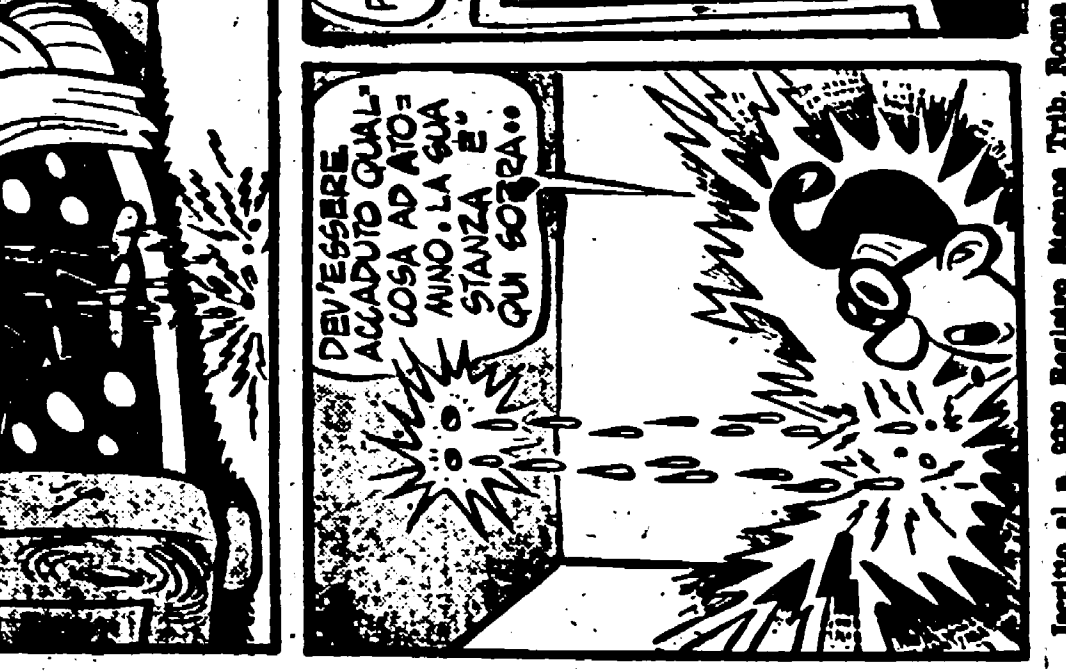
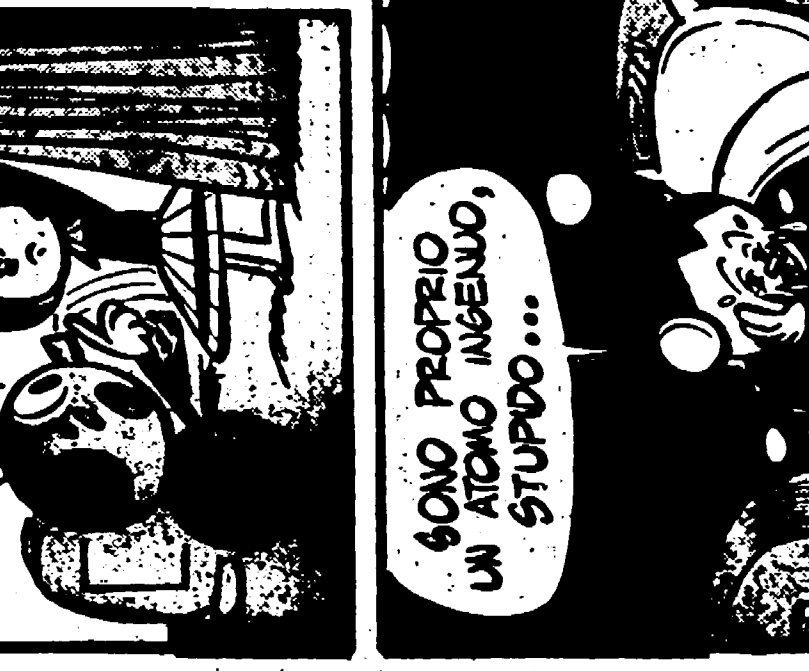
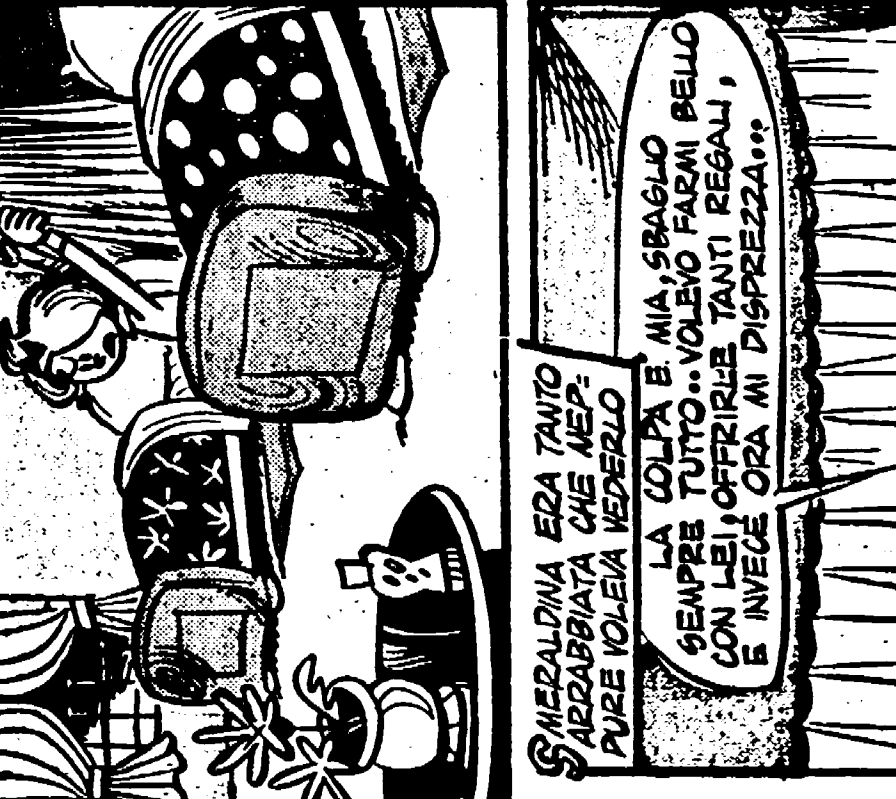






# il PIONIERE

del'Unità







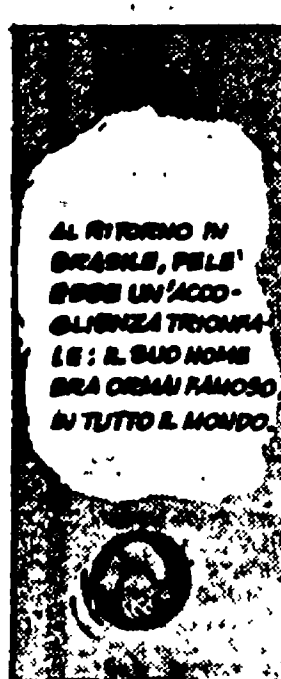
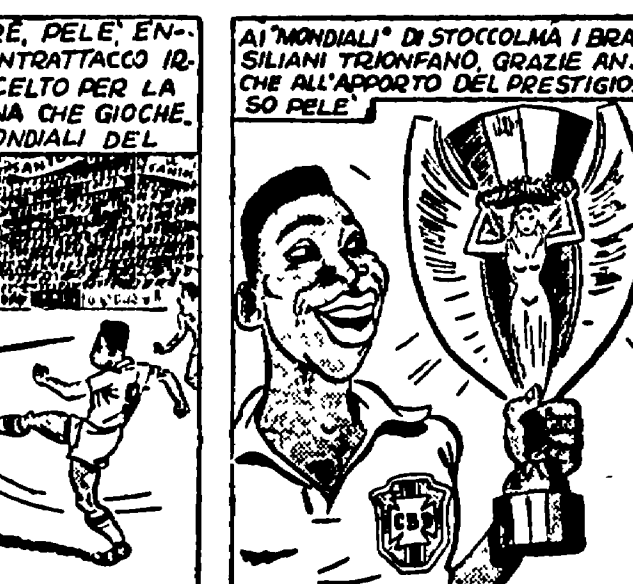
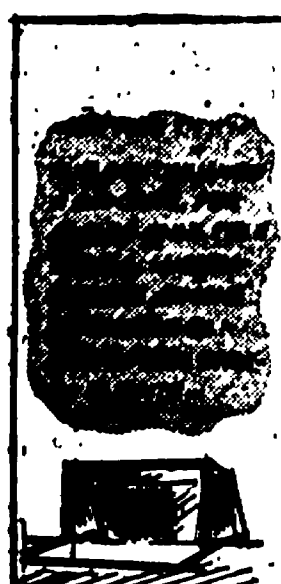
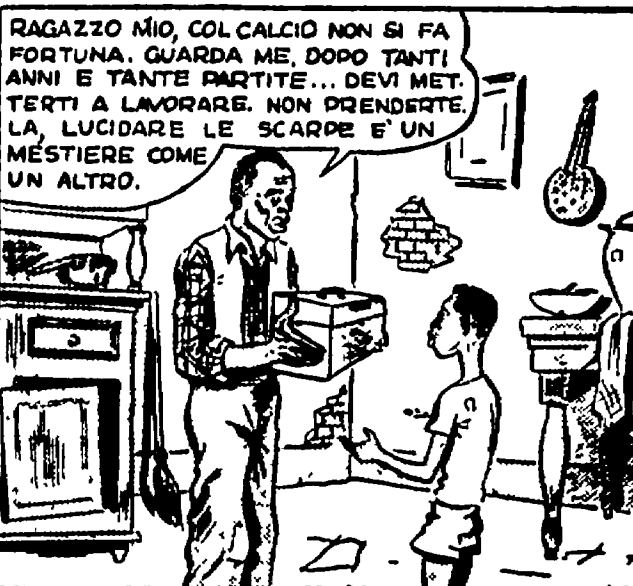
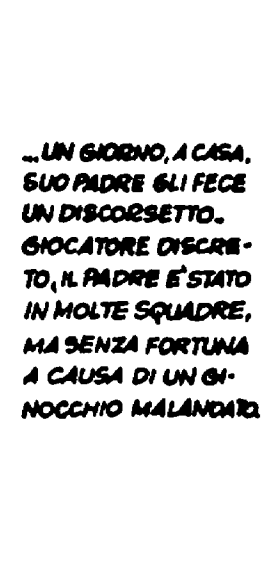


# Il lustrascarpe miliardario

La storia

di

Pelè



## CORRISPONDENZA

**FRANCIA**  
Una ragazza francese desidera corrispondere con un ragazzo italiano di 18 anni che conosca la sua lingua. Scrivere a Rita Barbati, Castelnuovo Superiore (Potenza) che penserà ad inoltrare le lettere alla sua amica francese.

**ITALIA**  
Tre fratelli italiani, Amy, Serena e Walter, desiderano corrispondere con ragazze e ragazzi italiani e stranieri possibilmente in italiano. Scrivere a: Amy Boldo, Via Strada, Lamon (Belluno). GIUSEPPE BIANCHI, via San Martino 57, Ronciglione (Viterbo), desidera corrispondere con ragazzi italiani.

**UNIONE SOVIETICA**  
Ecco alcuni indirizzi di ragazze e ragazzi sovietici per i lettori che ce ne hanno fatto richiesta. NATALIA CAROVNA, uliza Oshpenko, 13 Kv. 1, gorod Lipetsk, URSS. TATIANA DERGACIOVA, uliza Karkasnaia, 7 Kv. 11, gorod Karaganda, URSS.

**LINDA BARANCIK-VOI**, uliza Ziolkovskago, 28 Kv. 1, gorod Rubzovsk, URSS - Altaiaki Kral.  
**NATALIA SCKALA**, uliza Gorkogo, 37, skola 8, Krasn, gorod Kiev, RSS Ukraina.  
**UNGHERIA**  
ERIKKA ZSIGMOND, Mishole II Avar u. 38, sz. Ungheria, una ragazza di 17 anni, desidera corrispondere in italiano con un coetaneo. Si interessa di sport, musica da ballo e moda.  
CLARA KECSKEME-THY, Miskolc, Anna u. 9 sz., Ungheria, di 17 anni

**CUBA**  
Chi vuol corrispondere con ragazzi cubani, invii la sua richiesta, scrivendo chiaramente nome, cognome, indirizzo ed età. Inviemo il suo nominativo al settimanale dei ragazzi cubani - El Pionero.  
**GERMANIA**  
Chi vuol corrispondere con ragazzi tedeschi invii la sua richiesta, scrivendo chiaramente nome, cognome, indirizzo ed età e la lingua che conosce a: Margit Loos, Zwickau, Sonnenlichte 4, Repubblica Democratica Tedesca.

DAL 16 MAGGIO

## GIRO D'ITALIA

Tutti i lettori appassionati di ciclismo potranno seguire giorno per giorno il GIRO D'ITALIA sulla pagina sportiva dell'Unità.

Due inviti speciali telefoneranno ogni giorno le cronache, i commenti e i retroscena della grande corsa.

## CIRCOLI DI AMICI

**STELLA ROSSA DI MONTESACRO** (Roma)  
Un nuovo Circolo di amici del Pionero è sorto a Roma, nel quartiere Montesacro. I 25 componenti hanno eletto un direttivo formato da: Marco Pellegrini (segretario), Silvia Marri e Carlo Martelloni (vice), segretari, Marina Astrologo, Edmondo Graziosi. Il Circolo ha in programma il giornale murale "Sputnik", gite e un corso di disegno e di pittura. La sede del Circolo è presso la Sezione del PCI di Montesacro, in Piazza Monte Balbo 8, Roma.

**IL CIRCOLO DEI NOVE FRATELLI**  
Siamo nove fratelli (otto femmine e un maschio), e abbiamo fondato il Club P4. Siamo raccogliendo nostri risparmi per acquistare il "Piccolo tipografo" e stampare un giornale che distribuiremo fra gli amici per fondare altri Club nel nostro paese. Patrizia, Matilde, Elena, Rossella, Fortunata, Elisabetta, Angela, Margherita e Norberto (in Casella Tonini 54, Buti - Pisa).

Tanti auguri al Circolo P4, che è certamente il più simpatico d'Italia. Spero riceverete presto il vostro giornale. Per le attività leggete l'ultima risposta in fondo alla colonna.

**SCRIVETE AL "TEMPESTA" E TERREMOTO** (ex Mario Canova)

Abbiamo cambiato il nome del nostro Circolo Mario Canova in quello di Tempesta e Terremoto. Giovedì abbiamo diffuso 15 copie del Pionero. Saremmo lieti se degli amici del Pionero si mettessero in corrispondenza con noi. Scrivete a: Mazzilli Giuseppe, Circolo Tempesta e Terremoto, via Lelio 5, San Ferdinando di Puglia.

**CIRCOLO DI LOCOROTONDO**  
Ho organizzato un Circolo del Pionero in Locorotondo. Il segretario della sezione comunista ci ha concesso un stanza. Siamo già in dieci (Francesco Negli, Locorotondo).

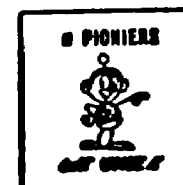
**LIBRI PER IL CIRCOLO GIOVANILE DI MILENA**  
Letizia Colajanni invita i ragazzi italiani gli amici del Pionero a inviare dei libri al "Circolo giovanile" di Milena, in provincia di Catanzaro. Il circolo è frequentato da molti giovani e i libri sarebbero utilissimi. Indirizzare a: Circolo giovanile presso la Sezione del PCI di Milena (Catanzaro).

Amici, vi invito a manifestare la vostra amicizia e la vostra solidarietà con i ragazzi di Milena: scrivete questo circolo e, chi può, invii dei libri.

**«AQUILA D'ORO» DI ROMA**  
**«DI NANNI» DI PIANGIPANE**  
**«RAGAZZI DI CAMBA» DI PIAZZAVECCHI**

Per questi circoli che chiedono consigli e nuovi giochi, abbiamo pubblicato in questi ultimi numeri a pagina 7 vari giochi che possono essere fatti all'aperto o in casa. Con la buona stagione sono possibili molte attività: sportive (sfide di calcio, con squadre di 7 ragazzi); gite ed escursioni unite alla raccolta di minerali o piante o insetti; costruzioni di monopattini o piccoli carri con cuscinetti a sfere e ruote (ci si possono fare delle gare); aeromodellismo, gare di cervi volanti, ecc.

**BOLLINO DA RITAGLIARE E APPLICARE SUL TAGLIANDO**



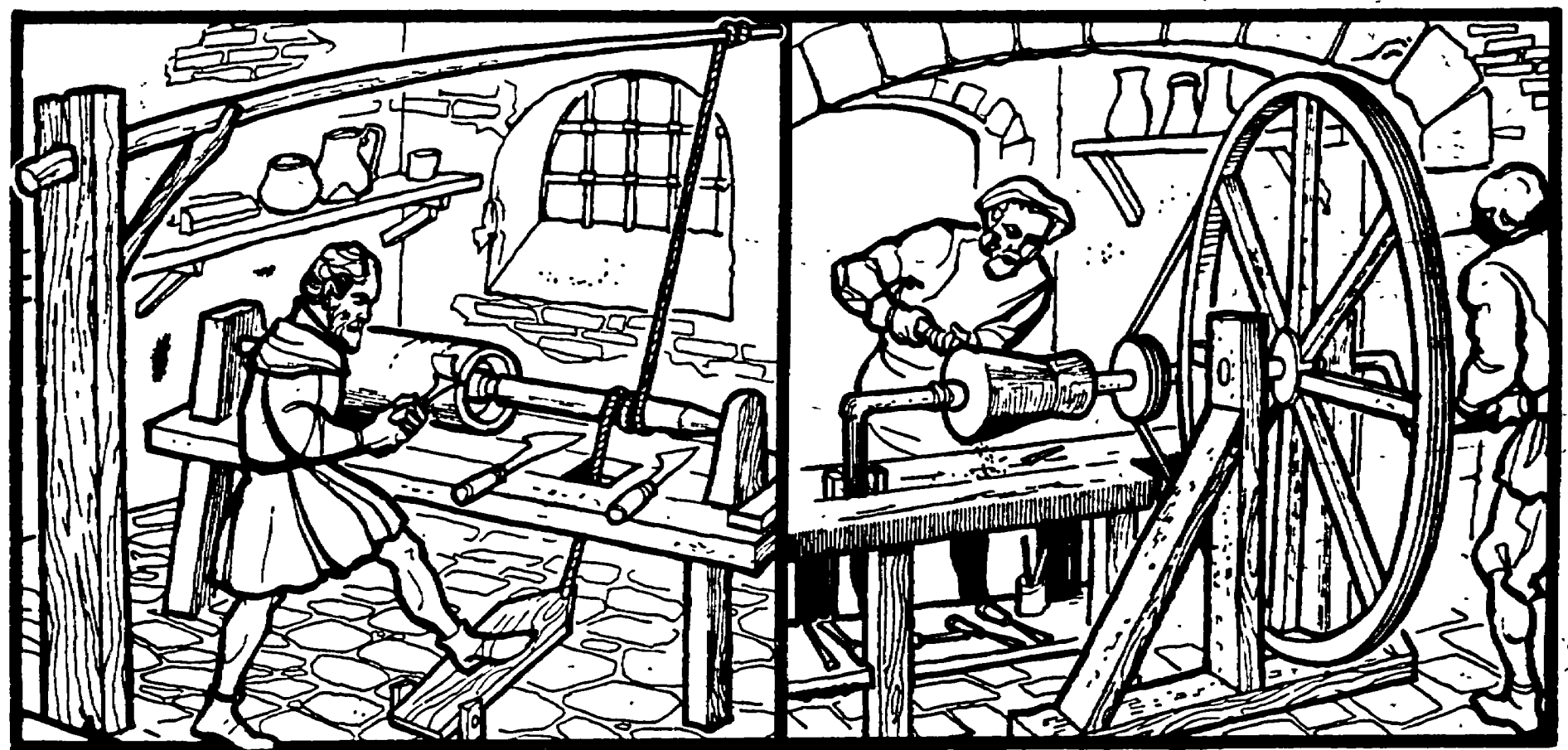
# L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

## LE MACCHINE

Lo sviluppo economico e produttivo che caratterizzò la fine del Medioevo ebbe grande influenza sul perfezionamento delle macchine già note e sull'invenzione di macchine nuove, necessarie per ottenere una produzione più abbondante e di qualità migliore. L'industria mineraria e quella metallurgica (in particolare la siderurgia) richiesero macchine più grandi e robuste, nella costru-

zione delle quali il metallo a poco a poco sostituì il legno. Ma lavorare i metalli non è semplice come lavorare il legno, anche se si possono ottenere risultati migliori. Un grande progresso fu compiuto quando si ottenne ferro (più precisamente ghisa) fuso, che poteva essere colato in stampi della forma voluta. Per ottenere lamiera si cominciarono a costruire laminatoi a mano o

azionati dalla forza idraulica mentre fili e tondini metallici si ottenevano per trafilatura. La meccanica si avvantaggiò anche dall'uso di bulloni, dadi e viti di tipo oggi detto inglese. Tra la fine del Trecento e la metà del Cinquecento le lavorazioni meccaniche ebbero un grande sviluppo che aprì la via ai progressi dei secoli seguenti.

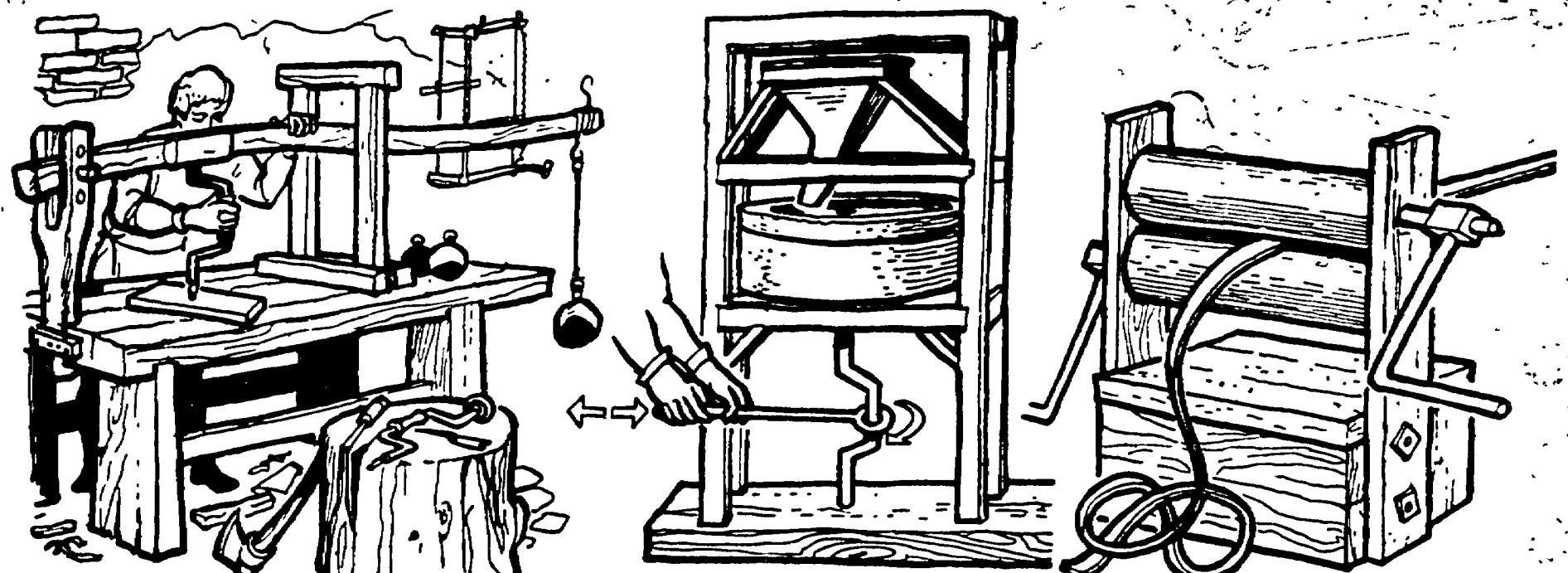


Il tornio è una delle macchine più importanti per la lavorazione dei metalli e del legno. Nella sua forma più semplice — nota già agli antichi Egizi — il tornio è un congegno per far ruotare il pezzo da lavorare davanti a un utensile che com-

pie la lavorazione. Spostando l'utensile, si può dare al pezzo la forma desiderata. Nel tornio medioevale il movimento fu ottenuto con una fune mossa da un pedale e avvolta ad una puleggia; abbassando il pedale, la fune si avvolgeva e faceva

girare la puleggia. Il ritorno della puleggia alla posizione di partenza si otteneva per mezzo di una molla alla quale era fissato l'altro capo della fune. Quando cessava l'azione del pedale, la molla faceva girare in

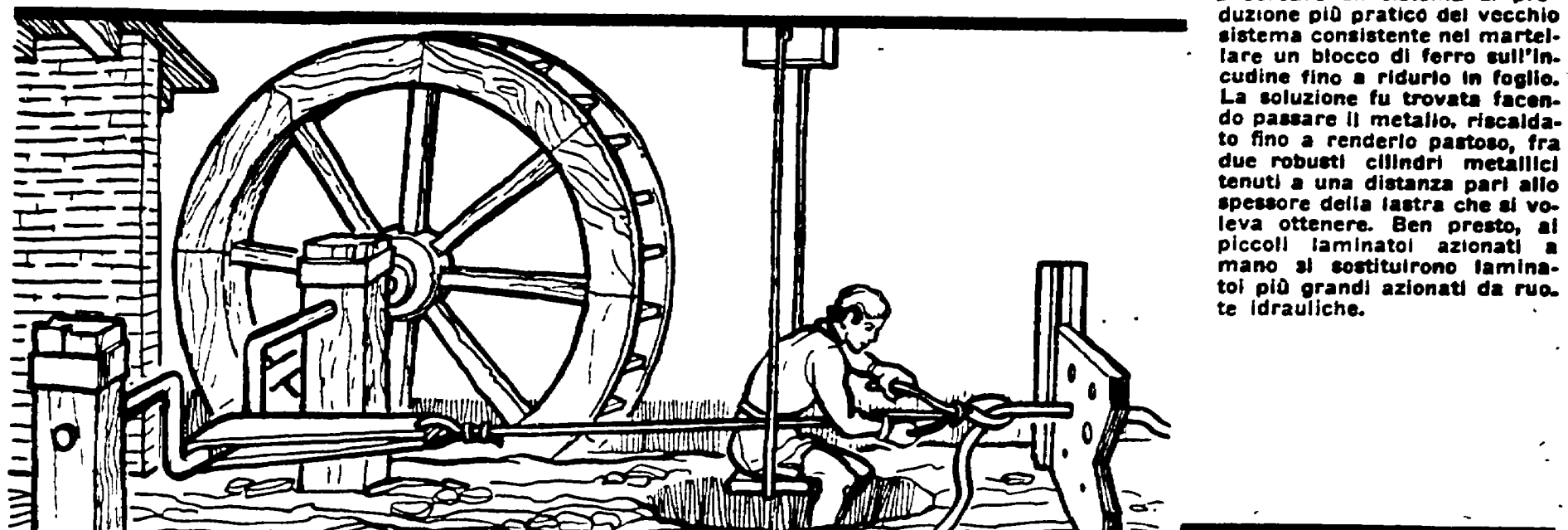
senso inverso la puleggia. Si aveva così il tornio a «va e vieni». Un perfezionamento decisivo si ebbe con la costruzione di torni a funzionamento continuo (illustrazione a destra) nei quali la puleggia girava sempre nello stesso senso.



Un'altra macchina di grande importanza per le lavorazioni meccaniche è il trapano. Per migliaia di anni fu usato il trapano ad arco, inventato circa cinquemila anni prima della nostra era; nel Medioevo fu inventato il trapano a collo d'oca (ora chiamato girabacchino), assai più robusto ed efficace, sul quale furono montate punte elicoidali simili a quelle ancora oggi in uso. In molti casi, la penetrazione della punta nel materiale si otteneva mediante pael che premevano sul trapano.

Grande importanza ebbe per lo sviluppo della meccanica il meccanismo detto «biella e manovella», per mezzo del quale si trasformava un movimento rettilineo di va e vieni in movimento rotatorio o viceversa. La biella è un'asta rigida, ad una estremità della quale si trova un foro nel quale passa la manovella, costituita nella sua forma più semplice da un tondino piegato alle due estremità in direzione opposta a gomito. Per dare un'idea dell'importanza di questo meccanismo, basterà dire che esso serve sia nei motori a vapore che nei motori a scoppio a trasformare in moto rotatorio il moto di va e vieni dei pistoni.

La necessità di disporre di lastre metalliche in quantità crescenti, spinse a cercare un sistema di produzione più pratico del vecchio sistema consistente nel martellare un blocco di ferro sull'incudine fino a ridurlo in foglio. La soluzione fu trovata facendo passare il metallo, riscaldato fino a renderlo pastoso, fra due robusti cilindri metallici tenuti a una distanza pari allo spessore della lastra che si voleva ottenere. Ben presto, ai piccoli laminatoi azionati a mano si sostituirono laminatoi più grandi azionati da ruote idrauliche.



Anche la trafilatura, cioè l'operazione consistente nel ridurre una sbarra metallica in fili e tondini di vario spessore facendola passare attraverso un foro detto «filiera» del diametro voluto, fu perfezionata. Per mezzo della trafilatura si possono anche produrre profilati di forme di-

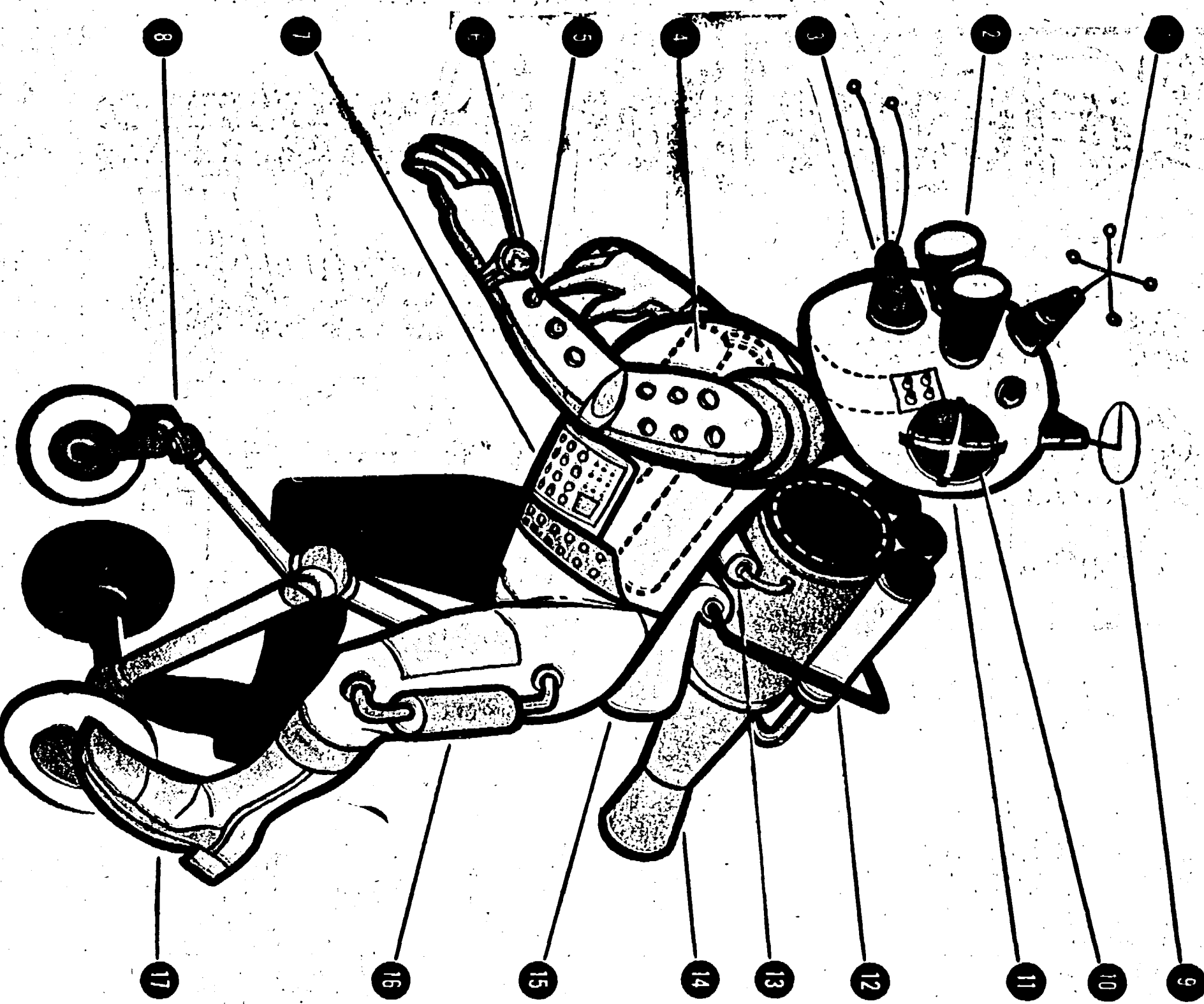
verse, usando trafilie con fori di forma diversa da quella circolare. Anche alle trafilatrici alla fine del Medioevo fu applicata l'energia idraulica: per mezzo di un meccanismo di biella e manovella il moto rotatorio delle ruote ad acqua fu trasformato in moto di va e vieni che permetteva di

tirare il filo, costringendolo a passare attraverso la trafiliera. Per ottenere questo risultato, ad ogni movimento di andata, un operai doveva afferrare il filo con una tenaglia fissata alla biella che in tal modo tirava il filo.

(continua)



# Il perfetto COSMONAUTA



Uno dei problemi fondamentali del viaggio interplanetario è garantire la sicurezza dei cosmonauti durante l'atterraggio. Creare sulla Terra un ambiente che simuli le condizioni della vita dell'uomo nello spazio, è un compito arduo. Di fronte a queste enormi difficoltà tecniche, alcuni scienziati si sono posti il problema se non sia conveniente, invece di creare enormi astronavi, «modificare» l'uomo per renderlo capace di affrontare i viaggi spaziali.

Con molte fantasie, un gruppo di studiosi americani ha immaginato come dovrebbe essere «costituito» il cosmonauta perfetto: un uomo, cioè, «modificato» secondo le più recenti conquiste della scienza e della medicina, e quello prevedibile, sia pure in un futuro molto lontano. Ne tratterebbe il perfetto cosmonauta che verrebbe modificato in sei punti principali: 1) Antenna ottica che trasmette le immagini, anche molto lontane, direttamente al nervo ottico; 2) Sonda-video collegata al nervo ottico per permettere di vedere anche al buio, come vede il radar; 3) Interuttore ultrasonico degli occhi, che permette di vedere anche al buio, come vede il radar; 4) Compressore e riserva di ossigeno in grado di assicurare la respirazione in qualsiasi condizione; 5) Bottoni-comando dei bilanci fisiologici; 6) Indicatore d'intensità del campo magnetico; 7) Mac-

# LA ROSETTA

romanzo di GIANA ANGIUSSOLA

## 5° EPISODIO

LA PINOCCHIA, invece di andare a letto, mi torna intorno mentre io ho già sciorinato sul tavolo carta penna e calamaro per metter giù le mie note allo scopo di tenermi in esercizio nello scrivere. Sarà mica tanto un bel periodo, ma io, con una che mi gira intorno, non so nemmeno far le aste, altro che esercitarmi in composizioni di farmi da grande, una pazienza! Meglio chiedere che cosa ha. Glielo chiedo. E lei lo chiede a me, piuttosto, cos'hai. E' tu, Rosetta, che vedi preoccupata, allora? Volevo tenerti nascosto quel che mi è capitato ieri perché lei è timida come un coniglio e fragile come una festuca, ma se lo vuoi sapere diciamoglielo chiaro e netto: — Un uomo mi ha deluso.

Quella che, pur essendo io la sua giovane figlia, mi sono posta di difendere dagli urti della vita come se fossi la sua forte madre? Sembra un paradosso, ma è così. Mi ha deluso, Rosetta, e lei, che mi ha deluso? A tre anni! Ripetilo, Ripetilo che hai conosciuto un uomo di nascosto da me e che ti ha delusa, così prima piglio a schiaffi te e poi, non appena me ne avrai detto nome, cognome e indirizzo, piglierò a schiaffi lui!

Augli! Ho belle capite che, in fatto di ragazzi, quando verra il mio momento di occuparmene, io sarò una donna e non una bambina. E se non sarò una donna, non sarò neppure una madre. Dov'è la tua mano percoscia innocente? — Avanti, con il capo inclinato in salotto dove lo avevo seduto solenne in poltrona, come accanto in piedi la Guendalina, come in una fotografia.

— Guardatela! — mi indica. — Non stiele dell'altro. — brava ad im-



Solenne come in una fotografia, il commendatore stava in poltrona con accanto la Guendalina.

«Ma no... ma no... Ma che paroli! Ma che complimenti! Ma ha illusa con dei principi sociali e morali che poi non ha messo in pratica!»

— Sociali? Morali? — Torna ad essere la solita manomorta. — Ma cosa addatti, cos'hai? — E' il Cane del Condottino, e una sua parola pro o contro di noi, vale molto. E pensare che le cose si erano messe così bene! Davi pensavo lezione di tema a sua figlia!

— Appunto. E' ben da lì che accade tutto.

— Tutto cost?

— Che ieri ho pianto lui e sua figlia. — Ma non è ancora scesa sulla sedia. In questi casi occorre qualcosa di forte. Chi ce l'ha. Noi non l'abbiamo. Le faccio venire con un giornale. Il rimedio funziona. Da aprire gli occhi. — Raccontai — Da lo racconto.

— Brava, — mi disse il comm. B. il primo giorno che mi vide strofinare con segatura umida le pi-

«Ma no... ma no... Ma che paroli! Ma che complimenti! Ma ha illusa con dei principi sociali e morali che poi non ha messo in pratica!»

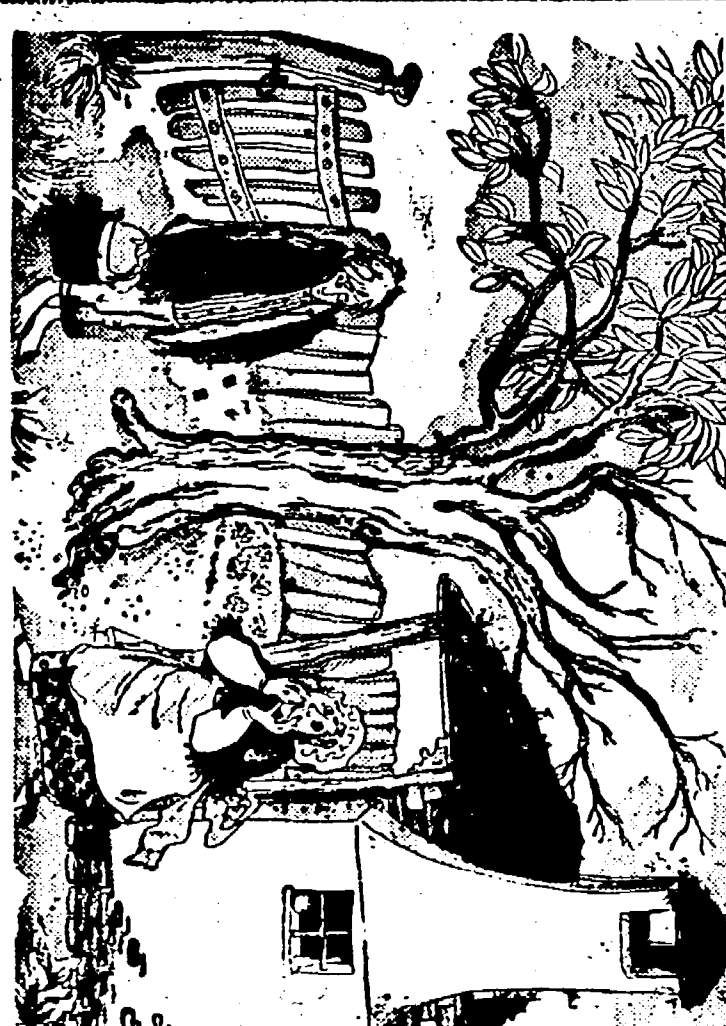
— Sociali? Morali? — Torna ad essere la solita manomorta. — Ma cosa addatti, cos'hai? — E' il Cane del Condottino, e una sua parola pro o contro di noi, vale molto. E pensare che le cose si erano messe così bene! Davi pensavo lezione di tema a sua figlia!

— Appunto. E' ben da lì che accade tutto.

— Tutto cost?

— Che ieri ho pianto lui e sua figlia. — Ma non è ancora scesa sulla sedia. In questi casi occorre qualcosa di forte. Chi ce l'ha. Noi non l'abbiamo. Le faccio venire con un giornale. Il rimedio funziona. Da aprire gli occhi. — Raccontai — Da lo racconto.

— Brava, — mi disse il comm. B. il primo giorno che mi vide strofinare con segatura umida le pi-



La pentola magica.

«Ma no... ma no... Ma che paroli! Ma che complimenti! Ma ha illusa con dei principi sociali e morali che poi non ha messo in pratica!»

— Sociali? Morali? — Torna ad essere la solita manomorta. — Ma cosa addatti, cos'hai? — E' il Cane del Condottino, e una sua parola pro o contro di noi, vale molto. E pensare che le cose si erano messe così bene! Davi pensavo lezione di tema a sua figlia!

— Appunto. E' ben da lì che accade tutto.

— Tutto cost?

— Che ieri ho pianto lui e sua figlia. — Ma non è ancora scesa sulla sedia. In questi casi occorre qualcosa di forte. Chi ce l'ha. Noi non l'abbiamo. Le faccio venire con un giornale. Il rimedio funziona. Da aprire gli occhi. — Raccontai — Da lo racconto.

— Brava, — mi disse il comm. B. il primo giorno che mi vide strofinare con segatura umida le pi-

La pentola magica.







## Replica dei « Puritani » all'Opera

Domani, alle 21, quattordicesima replica in abbonamento alle repliche del « Puritani » di V. Bellini (rapp. n. 68), diretti dal maestro Gabriele Santini e interpretati da Gianni Rainaldi, Mario Zanasi e Raffaele Arié. Regia di Enrico Frigerio. Minuto del coro: Gianni Lazzeri. Sabato 18, alle ore 21 fuori abbonamento, replica di « Bohème ».

## « Gialli italiani » al Ridotto dell'Eliseo

Per la stagione di « Gialli italiani » a luci la Compagnia di regia di Luciano Chiavarelli presenterà una serie di spettacoli: « Lettere dall'India » di Aldo Greco e Otto Varva e « Processo a porte chiuse » di Elena Pezzani con: Irene Aloisi, Aldo Barbudetti, Della D'Albergo, Maria Quattrocchi, Franco Sabatini e altri. Regia di Giulio Platone e Carlo Nistri.

## CONCERTI

**DELLA COMETA** (Tel. 673783) Domani alle 21.30 concerto straordinario di « melodia » di Giuseppe Verdi per canto e pianoforte illustrato da Valter Gargano. Al piano Nino Piccinelli.

## TEATRI

**ARLECCHINO** (Via S. Stefano del Cacco, 16. Tel. 688.589) Alle 21.30, novità: « Un pacchetto di sogni » di A. Gargano, con A. Lello, G. Musy, T. Cappelletti, E. Cusani, A. Giacomelli, N. Cardillo, G. Paccini, M. Nistri. Viteo successo.

**BORGIO S. SPIRITO** (Via dei Pontefici, 11) Domani alle 16.30 la Cia D'Origine-Palmy presenta: « Italo-lyrium » 2 tempi in 5 quadri di Maria Flori Prozzi familiari.

**DELLE ARTI** Alle 21.30 la Cia Marisa Mantovani, Enzo Tassi, Mario Carotenuto in: « My Fair Lady » da P. G. Gargano, con A. Lello, G. Musy, T. Cappelletti, E. Cusani, A. Giacomelli, N. Cardillo, G. Paccini, M. Nistri. Viteo successo.

**DELLE MUSE** (Via Forlì 48. Tel. 682.948) Alle 18.30, novità: « Un pacchetto di sogni » di A. Gargano, con A. Lello, G. Musy, T. Cappelletti, E. Cusani, A. Giacomelli, N. Cardillo, G. Paccini, M. Nistri. Viteo successo.

**ELISEO** Alle 16.30 familiare balletto classico del teatro dell'Opera di Bucarest.

**FOLK STUDIO** (Via Garibaldi, 56) Fino a sabato alle 22, sabato alle 17 per i giovani, domenica alle 17.30 musica classica e folkloristica, jazz, blues, spirituale.

**PALAZZO SISTINA** Alle ore 21.15 Errepi e Lars Schmidt presentano « La Scala » di G. Paccini, con A. Lello, G. Musy, T. Cappelletti, E. Cusani, A. Giacomelli, N. Cardillo, G. Paccini, M. Nistri. Viteo successo.

**PARLORI** Alle 21.15: « Il Tricolore » rivista satirica di G. Paccini, con A. Lello, G. Musy, T. Cappelletti, E. Cusani, A. Giacomelli, N. Cardillo, G. Paccini, M. Nistri. Viteo successo.

**QUIRINO** Alle 17.30 familiare il Teatro Stabile di Torino presenta: « Il re mure » di Eugene Ionesco con Giulio Bocchi, G. Paccini, G. Musy, T. Cappelletti, E. Cusani, A. Giacomelli, N. Cardillo, G. Paccini, M. Nistri. Viteo successo.

**RIDOTTO ELISEO** Alle 17.30 familiare: « Hanno ucciso il mio marito » atti di G. Paccini, con A. Lello, G. Musy, T. Cappelletti, E. Cusani, A. Giacomelli, N. Cardillo, G. Paccini, M. Nistri. Viteo successo.

**ROSSINI** Alle 17.15 familiare la Cia del Teatro di Roma di Checco Durante, Anito Durante e Lella Diotti in: « Viteo urbano » tre atti di Nando Vitali.

**BATIRI** (Tel. 565.325) Alle 21.30: « La Svelta non esiste » grottesco di Mario Monicelli, novità assoluta con D. Michelotti, G. Donini, E. Vancini, N. Riva, T. Cappelletti, E. Cusani, A. Giacomelli, N. Cardillo, G. Paccini, M. Nistri. Viteo successo.

**TEATRO PANTHEON** (Via Beato Angelico, 32 - Colle Romano) Sabato alle 16.30-18 le marionette di Maria Accetella presentano: « Appuntamento con Accetella e Ste. Regia Icaro Accetella ».

**VILLE** Riprese.

**ATTRAZIONI**

**MUSEO DELLE CERE** Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenville di Parigi ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**INTERNATIONAL L. PARK** (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

## VARIETÀ

**AMBRA GIOVINELLI** (713.306) Mare caldo, con J. Charrier e rivista Spogliarelli in platea.

**LA FENICE** (Via Salaria, 35) Due soldi di gloria, con C. Manier e rivista Sorrentino-Madriale.

**NEVADA** (ex Boston) Brenno amico di Roma e rivista Baroni.

**VOLTURNO** (Via Volturno) Prezzo del denaro, con C. Manier e rivista Nino Terzo.

## CINEMA

**Prime visioni**

**ADRIANO** (Tel. 352.153) Cleopatra con E. Taylor (alle 15-18-20-22-24).

# schermi e ribalte

## AMBASCIATORI

(Tel. 481.570) La vita, regia di U. Tognazzi (alle 22.50).

**AMERICA** (Tel. 588.188) Il ballo delle piovre, con T. Young (alle 22.50).

**ANTARES** (Tel. 980.947) La miliardaria, con S. Loren (alle 15-18-20-22-24).

**ARISTON** (Tel. 353.230) I tre moschettieri, con P. Demongot (ap. 15.30, ult. 22.50).

**ARLECCHINO** (Tel. 358.654) Gli animali (alle 16.10, 18.15, 20.20, 22.30).

**ARISTON** (Tel. 353.230) I tre moschettieri, con P. Demongot (ap. 15.30, ult. 22.50).

**BARBERINI** (Tel. 471.107) Pami pami, con D. Dav (alle 15-18-20-22-24).

**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Vento caldo di battaglia, con R. Polignin (alle 22.45).

**BRANCAIO** (Tel. 735.255) Vento caldo di battaglia, con R. Polignin (alle 22.45).

**CAPRICORNIA** (Tel. 672.405) Carabina Williams, con J. Stewart (alle 15-18-20-22-24).

**CAPRICORNIA** (Tel. 672.405) Carabina Williams, con J. Stewart (alle 15-18-20-22-24).

**COLA DI RIENZO** (350.584) I viceré, con J. Moreau (alle 16.30, 18.30, 20.30, 22.30).

**CORSO** (Tel. 671.691) Il silenzio, con L. Thulin (alle 16.30, 18.30, 20.30, 22.30).

**EDEN** (Tel. 3.800.188) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman.

**EMPIRE** (Viale Regina Margherita, 17. Tel. 847.719) Il dottor Stranamore, con P. Sellers (alle 22.50).

**EURICIA** (Palazzo Italia al EUR, Tel. 5.910.906) Reclut, con V. Miles (alle 16.30, 18.30, 20.30, 22.30).

**EUROPA** (Tel. 865.738) Se permettete parliamo di donne, con V. Miles (alle 16.30, 18.30, 20.30, 22.30).

**FIAMMA** (Tel. 471.100) La vergine in collegio, con N. Kwan (alle 16.30, 18.30, 20.30, 22.30).

**FIAMMETTA** (Tel. 470.464) Lawrence di Arabia (alle 15-18-20-22-24).

**GALLERIA** (Tel. 673.287) Margaret contro i gangster, con J. Gable.

**GARDEN** (Tel. 562.348) Sotto il palbero, con J. Lemmon (VM 18) SA.

**GIARDINO** (Tel. 894.948) La vergine di ferro, con M. Craig.

**MAESTRO** (Tel. 788.088) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor.

**MAJESTIC** (Tel. 674.908) Non rompetevi il chavistelli (alle 16.30, 18.30, 20.30, 22.30).

**MAZZINI** (Tel. 351.942) La papparella, con A. Girardot.

**METRO DRIVE-IN** (6.050.151) Il terrore dei mantelli rossi, con S. Gabel (alle 20.22-24).

**METROPOLITAN** (889.400) Chi gioca nella mia barba? con B. Davis (alle 15-18-20-22-24).

## ROYAL

(Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

## ROYAL

(Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

**ROYAL** (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24).

## DELLE PROVINCE

Il conquistatore del sette mari, con J. Gable.

**DELLI SCIPIONI** Totò e Peppino divisi a Berlino.

**DON BOSCO** I trafficanti di Singapore, con L. Cristiani.

**DUE MACELLI** Oca, bomba comica.

**EUCLIDE** La legge del Kumaon.

**GIULIA TRAVEVERE** Missione pericolosa, con Richard Conte.

**MONTE OPPIO** Saggio quasi privato, con S. Tracy.

**NOMENTANO** La dea verde.

**ORION** Il tesoro dell'isola proibita, con J. Farrow.

**QUIRITI** Dieci in amore, con C. Gable.

**RAIO** Il presidente, con J. Gable.

**RIPOSO** Peripezie di Pippo, Pluto e Pappino.

**SALA ERITREA** Il fantasma del mare della Cina.

**SALA PIEMONTE** Il piovra di Laredo, con R. Knapp.

**SALA S. SATURNINO** Annibale, con V. Nature.

**SALA SESSORIANA** Spaccan.

**SALA S. SPIRITO** Scrittura implacabile, con Jeff.

**SALA TRASPONTINA** Scrittura implacabile, con Jeff.

**TRIONFALE** Silvestro pirata lesto.

**CINEMA CHE CONCONDO** ENAL: Alunabre, Ambra Jovine.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

**ENAL: Alunabre, Ambra Jovine** Cristallo, Esperia, Farnese.

# lettere all'Unità

## Sull'« appiamento » dell'on. Moro

**bugie e verità**  
Cara redazione, sono un compagno e desidererei sapere se è proprio vero quanto si legge sull'Unità, oggi 7 maggio, e cioè che l'on. Moro è rimasto appiamento mentre viaggiava verso Udine, per lo sciopero dei ferrovieri. Chiedo questo perché alcuni cittadini di questo paese ci hanno riso, e dicono che l'Unità non dice il vero.

GIUSEPPE PAOLINI  
Ortona (Chieti)

E' proprio vero: l'on. Moro è stato costretto (giunto alla stazione di Padova) a proseguire il suo viaggio verso Udine e Trieste in automobile. Non c'erano treni, nemmeno per il Presidente del Consiglio.

Agli increduli cittadini, basti sapere che anche altri giornali hanno riportato la notizia, e da parte della Presidenza del Consiglio, non vi è stata alcuna smentita.

E' vero altresì che ci sono stati alcuni altri quotidiani che hanno preferito tacere l'episodio (come la TV e la Rai ad esempio), ma allora la qualifica di « bugiardi », per obiettività, deve essere doverosamente trasferita ad altre « testate ». Comunque, se quei cittadini non credono nemmeno alla nostra risposta, si possono rivolgere al SEI di Padova per avere più dettagliate e precise informazioni.

**Quando smetteranno di dire bugie?**  
Cara Unità, ho visto in TV, il 6 u.s., il resoconto dello sciopero dei ferrovieri. Lo speaker diceva che la CGIL aveva fatto il vuoto e che lo sciopero non aveva avuto successo perché non vi avevano aderito CISL e UIL.

A me pare che ci voglia una bella faccia tosta per presentarsi agli italiani dicendo simili bugie: ognuno si è potuto rendere conto che i dati forniti dal SEI rispondono al vero e che lo sciopero era ampiamente riuscito, nonostante le pressioni effettuate anche con l'intervento della polizia, come il nostro giornale ha riportato.

L'impiego della polizia in funzione antischiopero, in alcuni comunisti, è forse un risultato della partecipazione al governo del compagno Nenni?

GIANNI VOLPICELLI  
Casavatore (Napoli)

## Vita difficile per i piccoli commercianti



Contrasti senza precedenti nella NATO

Oggi il via alla diga

DALLA PRIMA

Assegni

# Porte chiuse all'Aja: è scoppiata la lite

# Krusciov e Nasser ad Assuan in festa

Rusk e Spaak invitano De Gaulle a « chiarire la sua politica » - Brosio succede a Stikker

Assieme con il presidente dello Yemen Sallal hanno dato il segnale alla chiusura dell'ultima breccia - A colloquio con gli operai della grande impresa



IL CAIRO — Camion sovietici scaricano roccie di granito nell'ultima breccia del canale ad Assuan. Ad un segnale di Nasser (che non si vede nella telefoto AP) un esteso polverone si eleva sul punto dove avviene lo scarico. Una fittissima folla segue la scena.

L'AJA, 13. Dinanzi al Consiglio ministeriale della NATO, riunito a porte chiuse nella caserma « Principessa » Giuliana, il segretario di Stato americano, Rusk, e il ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, hanno invitato a rimanere il loro collega francese, Couve de Murville, a « chiarire » la politica gollista su almeno tre punti: la struttura interna dell'Alleanza, le relazioni con gli Stati Uniti e i problemi dell'Asia del sud-est.

Spaak e Rusk, i quali hanno preso la parola sul rapporto tenuto

poco prima dal segretario generale uscente della NATO, Stikker, hanno espresso una preoccupazione per « i segni di disunione » manifestatisi su scala senza precedenti tra gli alleati — hanno mosso un attacco in piena regola, anche se non esplicito, al presidente francese, invitandolo a dire finalmente quali mutamenti egli desidera vedere attuati. In politica con i « metodi superstiti » di De Gaulle, che rivendica l'autonomia delle forze francesi, Spaak ha sostenuto il principio della « integrazione » e l'esigenza di legami sempre più stretti tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Rusk ha detto che « è difficile » per gli altri alleati comprendere la tattica di De Gaulle di isolare la Francia dall'alleanza, e che gli Stati Uniti, pur « considerando » « buone » le prospettive per la creazione della forza atomica multilaterale, sono pronti a prestare ascolto ad « altre proposte », se ve ne sono, accettando eventualmente « determinate modifiche » nella struttura della NATO. Il segretario di Stato ha tuttavia sottolineato che il comando delle forze armate dell'alleanza deve essere strettamente unificato, soprattutto per quanto concerne le armi nucleari.

Couve de Murville ha replicato ai colleghi ignorando gli attacchi diretti e confermando sostanzialmente le note riservate nei confronti della NATO. L'esperienza di questi anni, egli ha detto, ha mostrato che « la responsabilità nazionale » finisce col prevalere allorché la necessità lo impone. È importante che gli alleati siano uniti « nei momenti di grande tensione », come nella crisi di Cuba, ma « non occorre una completa identità di vedute su tutti i punti ». E il ministro francese ha citato l'esempio della Gran Bretagna, che ha riconosciuto la Cina da tempo, e che non vuole impegnarsi sulla forza multilaterale.

Probabilmente, la discussione continuerà nella seduta di domani, che sarà anch'essa segreta. Malgrado il carattere riservato della riunione odierna, si è appreso che essa è stata animata anche da altri attacchi e polemiche. Il turco Erkin ha sollevato l'esplosiva questione di Cipro, insistendo perché la NATO intervenisse per proporre una sua « soluzione ».

La Turchia, ha detto Erkin, è pronta ad accettare una « mediazione » atlantica e si riserva di presentare una propria proposta; si crede che quest'ultima si riferisca ad un arbitrato. Anche Rusk è intervenuto su Cipro, proponendo una sua « soluzione ».

Fonti vicine al ministro canadese, Martin, hanno indicato che anche il Canada potrebbe riservare un amaro boccone agli Stati Uniti: è probabile, infatti, che il governo di Ottawa riconosca l'anno prossimo la Repubblica popolare cinese.

Mentre i ministri erano riuniti, un corteo di donne provenienti da diversi paesi occidentali — molte in costumi nazionali — ha sfilato in silenzio sotto la pioggia battente, recando cartelli con la scritta « Pace » e una dozzina di lingue. Lo dimostrano le immagini presentate alla conferenza e all'ambasciata americana documenti che chiedono la cessazione della corsa alle armi nucleari.

La cronaca della giornata registra infine la designazione ufficiale dell'attuale ambasciatore bellico a Bonn: Manlio Brosio, alla carica di segretario generale dell'alleanza.

Una nota dell'agenzia Tass, diffusa questa sera, commenta la visita che il capo di stato maggiore italiano, generale Aldo Rossi, sta effettuando in Germania occidentale, parallelamente ai lavori della conferenza. La visita del generale Rossi — che comprende colloqui con il comandante della Bundeswehr, generale Tretner, e col sottosegretario alla difesa, Hopff, ispezioni ai reparti e alla frontiera della RDT — viene posta dalla TASS in relazione con quella compiuta a Bonn un mese fa dal ministro Andreotti e collegata al progetto per una forza nucleare multilaterale della NATO. I colloqui di Andreotti e di Rossi, scrive l'agenzia, sembrano corrispondere al desiderio di Bonn di compensare con una serie di contatti bilaterali la mancata partecipazione dei ministri della difesa alla riunione dell'Aja.

Con un ampio riassunto

## Publicato dalla Pravda il rapporto di Togliatti

Esposta alle assemblee degli Attivi delle unità militari la posizione sovietica nella controversia con i cinesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. La « Pravda » di questa mattina fa posto ad un ampio riassunto del rapporto tenuto da Togliatti alla ultima riunione del Comitato centrale del Partito comunista italiano. Il testo occupa mezza pagina del giornale. A suo tempo, subito dopo i dibattiti, la stampa sovietica aveva dato semplicemente notizia della riunione. Oggi, il riassunto è stato pubblicato con rilievo nella pagina del quotidiano dove vengono di solito esposte le posizioni degli altri partiti comunisti nel conflitto con i cinesi.

Oltre alla critica delle posizioni di Pechino, vengono segnalate una serie di altre importanti idee contenute nel rapporto. Vi è la condanna del metodo delle scomuniche e degli anatemi, che fu un errore applicare, con Stalin, ai compagni jugoslavi. Vi è pure la concezione di una unità del movimento che si fonda sulla solidarietà fra le sue parti, ma

facce posto allo stesso tempo alla diversità e al confronto delle idee. Circa la progettata conferenza, si riferisce il passaggio in cui è detto: la proposta in sé è legittima, se al convegno prendono parte tutti i partiti interessati, ma bisogna vedere se è questo il mezzo più adatto per superare le divergenze. Si aggiungono le spiegazioni date da Togliatti per chiarire perché i comunisti non ritengono possibile una cessazione della polemica. Infine, si segnalano come Togliatti auspichi che prima di una conferenza venga svolto un lavoro preparatorio più concreto ed approfondito di quello che precedette la riunione degli 81 e si tengano incontri bilaterali più ampi fra i diversi partiti.

La campagna contro le posizioni cinesi prosegue nell'Unione Sovietica, oltre che sulla stampa, anche nelle riunioni di partito. Oggi, la « Pravda » dà notizia delle assemblee di « attivo » che si sono tenute in tutte le unità militari del distretto di Mosca. I rapporti sono stati svolti da alcuni dei comandanti o dai capi politici più in vista dell'esercito. Così alla celebre divisione motorizzata « Tamanskaja » ha parlato il maresciallo Grechko, che è vice ministro della Difesa e comandante delle truppe del Patto di Varsavia, oltre che membro del P.C. di Mosca. All'altra celebre divisione della Guardia che fa parte del distretto moscovita, ha parlato il generale « Tamanskaja ».

Adesso hanno il nome di « Parole della Piazza Rossa » — la divisione corazzata « Kamenskaja », ha tenuto invece un rapporto il capo della direzione politica dell'esercito, generale d'armata Episcov.

In queste riunioni si è spesso ricordato come l'appoggio internazionale, quegli aspetti che hanno portato alla crisi della alleanza atlantica e dell'unità occidentale, e di cui il trattato saliente e più interessante sta nelle posizioni assunte da De Gaulle verso il Sud-est asiatico. Il secondo intreccio di problemi sarà dato dalla politica di unità verso i socialisti di cui venivano sottolineati i successi e gli sviluppi, come base per dare maggior forza alla richiesta di un programma comune. Torna questione, sarà l'esame della situazione nel movimento comunista internazionale: il P.C. nel corso del suo Congresso, porterà alla luce la linea di attacco nei confronti delle posizioni assunte dai compagni cinesi. Ultima questione, sarà il dibattito sull'ordine del progetto di Statuto, rinnovato in numerosi punti rispetto all'ultimo Statuto del P.C. il cui testo risale al 1945. L'ordine del giorno dei lavori del Congresso è stato fissato nel seguente modo:

« Per assicurare l'instaurazione di una vera democrazia e mettere fine al potere personale », relatore è il vice-segretario generale del Partito comunista francese, Waldeck Rochet, e sarà questo rapporto che aprirà domani i lavori del Congresso.

Maria A. Maccocchi

Sud Vietnam

Mcnamara: la lotta sarà ancora lunga e difficile

SAIGON, 13. Il ministro americano della Difesa, McNamara, è ripartito oggi da Saigon per Washington dopo avere avuto nuovi colloqui con i generali americani e con l'ambasciatore Cabot Lodge, ed essersi incontrato con il generale Khanh. La visita alla quinta da lui effettuata nel Vietnam — è durata solo trenta ore, e si è svolta in una atmosfera di piena collaborazione — ha ancora conosciuto: è noto che egli ha fatto tutti i suoi spostamenti sotto una pesante scorta armata, ma si è saputo solo oggi che, oltre alla giubba e ai pantaloni corazzati che gli erano stati fatti indossare, altri pannelli corazzati erano stati posti sotto il sedile e applicati alle portiere e allo schienale della automobile di cui egli si è servito.

Prima di partire ha dichiarato che la guerra di repressione verrà ulteriormente intensificata, che « sostanziali progressi » sono stati realizzati per accrescere la forza e la potenza delle aviazioni sud-vietnamite (ma si sa che gli aerei sono pilotati dagli americani), ed ha aggiunto che si tratterà di una lotta ancora lunga e « difficile ».

Se egli è stato avaro di dichiarazioni, notizie da ogni parte del mondo dimostrano che il piano americano per internazionalizzare il conflitto, esposto brutalmente da Rusk all'Aja e in precedenza dallo stesso McNamara a Bonn, è in via di attuazione. Il ministro degli Esteri di Ciang Kai-sek, Shen Chang-huan, ha dichiarato che il suo governo ha deciso di accettare al generale Khanh ogni aiuto possibile, su richiesta dello stesso Khanh e di Rusk.

Altre 4 bombe sono esplose a Madrid

MADRID, 13. Altre tre bombe sono esplose questa notte ed una quarta stamattina a Madrid: da domenica sono così quindici gli attentati avvenuti nella capitale spagnola. Sono stati presi: i ministri, i funzionari, i turisti; gli ultimi attentati non hanno provocato vittime.

Nel pieno sviluppo del grande sciopero delle Asturie, del quale il regime comincia a sentire il contraccolpo anche sul piano economico, l'ondata di attentati a Madrid è venuta ad accrescere le preoccupazioni dei dirigenti franchisti i quali affermano che: « si trova di fronte ad una campagna del movimento di opposizione clandestino che in questo modo vuole attirare l'attenzione del mondo sulla « questione spagnola ».

Per quanto riguarda la lotta operaia nelle Asturie, fonti governative affermano che 260 dei 5000 metallurgici in sciopero hanno ceduto e hanno accettato di tornare al lavoro. Contemporaneamente si ammette che lo sciopero nelle miniere continua ad estendersi: oggi hanno abbandonato il lavoro anche i 550 minatori della miniera « Escobedo ». Secondo fonti franchiste il totale dei minatori in sciopero è salito così a 34.000.

De Gaulle a Bonn il 4 luglio

BONN, 13. Il Presidente francese De Gaulle visiterà la Repubblica federale tedesca il 4 luglio prossimo. È la seconda volta che egli sceglie questa data — festività nazionale americana — per effettuare una visita a Bonn. Si tratta comunque del primo viaggio di De Gaulle in Germania occidentale da quando Erhard è divenuto Cancelliere.

IL CAIRO, 13. Si apprende oggi che fra gli ultimi comunisti liberati dalla detenzione in questi giorni si trova il professor Ismail Sabri Abdallah, uno dei più autorevoli dirigenti del movimento operaio e del pensiero marxista egiziano, docente di economia politica alla Università. Il professor Abdallah, educato a Parigi e laureato alla Sorbona, è fra i più dotati esponenti della giovane cultura araba (egli ha poco più di quarant'anni), e fino al 1958 lavorò soprattutto in campo economico, in accordo con il governo repubblicano. Fu successivamente arrestato, condannato nel 1961 a otto anni di lavori forzati, solo per accusa di avere partecipato a un complotto contro la sicurezza dello Stato.

Arminio Savioli

Il Cairo

Sabri Abdallah

La liberazione di alcuni dei prigionieri, provocando i detenuti lo scopo di poterli accusare di sedizione e colpirla. Essi infatti uccisero uno degli uomini affluenti a loro, e ne fecero molti altri, fra i quali lo stesso professor Abdallah, colpito al capo con una sbarra di ferro. Gli autori della provocazione sono ora sotto inchiesta.

Alora tutti i camion hanno cominciato a muoversi alle nostre spalle, e in mezzo al polverone c'è stata la figura generale dei giornalisti, spinti bruscamente dalla polizia militare per non essere travolti dalle pietre rovesciate in acqua.

Dopo avere scaricato tonnellate di roccia, i camion sono ripartiti a tutta velocità verso le scavatrici e i lavori sono ripresi a ritmo furibondo per completare lo sbarramento del Nilo entro domani mattina, quando Krusciov e Nasser apriranno il varco dal quale fluiranno le acque del Nilo. Ho guardato l'orologio: erano le undici meno cinque. Da questo momento non abbiamo fatto altro che correre a piedi, in auto, in pullman da un punto all'altro, per decine di chilometri, seguendo gli spostamenti degli statisti: Krusciov in grigio con panama color cere, e occhiali neri, Nasser abbronzatissimo, sorridente, pieno di vitalità e di allegria, Sallal stranamente professorale con una barba corta e in borghese.

Ritorno ad Assuan è stato un lento, indescrivibile viaggio in mezzo a un fiume di automobili, carri, carrozze, a un'enorme folta festante di uomini, donne e bambini con bandiere e cartelli in russo e in arabo. Rammento tre o quattro particolari: un bambino russo biondo, bianchissimo, esile, con un fazzoletto rosso da pioniere e un berretto da marinaio da quadro ottocentesco; un vecchio arabo con un enorme turbante, magrissimo, tipo di faticoso, su una carrozzella, che suonavano un flauto accompagnato da un tamburello; le giovani contadine in abito nero e velo nero avevano le labbra dipinte di rosso violento, mentre le vecchie apparivano piene di tatuaggi e disegni blu, e le studentesse portavano sbiadite tute sportive azzurre.

Mentre attendevamo gli uomini di stato ho interrogato alcuni operai, aiutato da un collega jugoslavo che parlava arabo e italiano. Ho cercato di capire che cosa già oggi la diga rappresentasse nella coscienza dei suoi più modesti costruttori. Ho ottenuto risposte semplici, ma chiare, finalmente « grande mangieria », cioè: mangiamo bene, possiamo vestirci. Domenica facciamo grande « fantasia », cioè possiamo divertirci, andiamo al cinema: ci sono due sale annesse ai cantieri e lo ingresso è gratis.

I manovali ex-fellahim che lavorano con la zappa e la cofana a trasportare sabbia guadagnano 70 piastre al giorno, che al cambio ufficiale fanno quasi mille lire; quelli che lavorano alle macchine arrivano a una lira e mezzo (2.100 lire italiane) e gli autisti dei grandi camion fino a due lire e mezza. Sono informazioni degli stessi operai, che non ho avuto tempo di controllare. Se comunque si pensa che esistono ancora zone in Egitto dove i proprietari assommano illegalmente l'intero famiglia di braccianti senza

proposta avanzata dal ministro Giolitti anche se essa riecheggia quella del « risparmio contrattato » fatta dalla stessa CISL (con la differenza che la proposta della Confederazione diretta dall'on. Storti presenta almeno una parvenza di volontarietà, mentre la destinazione dei fondi INPS per altri fini ha carattere esplicito di imposizione verso i lavoratori).

Derso potrebbe essere il discorso se in discussione fosse l'utilizzo non di quei fondi ma dell'attivo degli Istituti previdenziali, ossia di quei miliardi che fino ad oggi sono stati investiti in operazioni immobiliari, senza nemmeno una politica che potesse sostanzialmente distinguere fra gli Istituti stessi e dagli altri operatori nel mercato delle aree fabbricabili e delle costruzioni. La discussione attuale è invece sulla utilizzazione di fondi che sono stati versati per uno scopo ben preciso, con gestioni separate dal bilancio generale dell'INPS e che costituiscono quello che viene definito il « salario differito », ossia una parte della retribuzione che invece di essere messa nella busta paga viene versata all'INPS e agli altri Istituti per scopi precisi: nel caso in discussione per gli assegni familiari e le pensioni.

Già nel 1960 le entrate INPS per le pensioni presentavano un attivo di 51 miliardi. Nel 1962 saliva il « monte salari » e i contributi assicurativi venivano portati al 21% di cui il 7% pagato dai lavoratori. Nel 1963 aumentava ancora il « monte salari » e il contributo passava al 22,80%, di cui il 7,60 per cento a carico dei lavoratori. Le maggiori entrate permettevano all'INPS di far fronte all'aumento delle pensioni avvenuto nel 1962 e di continuare ad accumulare miliardi, per cui nell'anno passato si è deciso di un avanzamento di 549 miliardi, con la previsione di arrivare — per la sola Cassa pensioni — vicino al migliaio di miliardi alla fine dell'anno 1964. Nello stesso tempo, al momento attuale, la Cassa per gli assegni familiari ha un attivo di 100 miliardi circa.

L'aumento degli assegni familiari — 22 lire giornaliere di aumento per i figli, 30 lire per i coniugi, 35 per i genitori — che è stato stabilito nel comitato presso l'INPS e del quale fanno parte i sindacati e datori di lavoro, (il quale ha rimesso ieri la sua decisione al governo), ossia che ci costituirebbe una minaccia per la stabilità della lira? La realtà è un'altra: si vuole far passare una linea di contenimento della spesa e delle pensioni, con conseguenze gravissime per i lavoratori e costituendo, anche in questa occasione, un obiettivo incoraggiamento nei confronti della resistenza padronale alle richieste sindacali.

Una forma protesta per l'atteggiamento del governo è stata espressa ieri dall'Esecutivo della Federazione unitaria pensionati la quale sottolinea che non può essere rinviata la soluzione del problema delle pensioni ancora ad un livello generalmente miserevole, tanto più che esistono i fondi previdenziali per affrontare il problema di questo stato di cose. Quando la media mensile delle pensioni è di 16.000 lire, afferma giustamente la Federazione pensionati della CGIL, non può nemmeno essere messa in discussione la utilizzazione dell'avanzo della gestione previdenziale.

Leo

duttiva e sulle prospettive della Leo che dovrà poi consentire una definitiva sistemazione.

Al coro unitario e democratico che reclama la requisizione, si è unito anche il comitato Polare e risolvere il problema della federazione romana del PSI, in una dichiarazione rilasciata all'« Avanti! », tra l'altro afferma che: « il governo non può tollerare l'azione ricattatoria dei padroni contro l'occupazione operaia; esso deve intervenire con le forme che riterrà appropriate. Deve intervenire perché la drammatica vertenza della Leo-Leo abbia una giusta soluzione, secondo le proposte avanzate dagli operai e dai loro sindacati. Riteniamo cioè che il governo debba prendere in esame la concreta possibilità di risolvere una situazione di normalità e in caso di persistenza atteggiamento negativo ed irresponsabile dei padroni della Leo-Leo, adottare gli indispensabili provvedimenti per le maestranze possano riprendere il lavoro e l'azienda possa continuare la sua attività, se necessario attraverso l'estremo rimedio della requisizione ».

L'unitario e democratico schieramento di forze politiche che la lotta operaia ha fatto nascere ha intanto raggiunto un primo positivo risultato nell'arrestare l'autoritarismo del procedimento esecutivo-giudiziario messo in moto dalla denuncia di Auletta e dall'ordinanza di sequestro della Prefettura.

New York, 12 maggio. Quattro raggruppamenti paramilitari di cubani stanno prendendo parte ad un'operazione di vasta scala mirante a rovesciare dall'interno il regime di Fidel Castro.

Secondo un esponente della « Central Intelligence Agency » in un'intervista rilasciata a una rivista americana, ma solo una frazione di tale contingente viene a vera condotta direttamente nella lotta contro il governo comunista dell'Avana.

pubblicare del Cairo. L'attacco alle forze ed agli Istituti del regime egiziano, condotto dall'interno mediante la « Central Intelligence Agency » e alcuni gruppi provenienti dal Nicaragua, dal Venezuela e da una « nave non precisa delle Isole Bahamas ».

A poche ore dal discorso tenuto da Rusk ha scattato all'Aja un impegno degli atlantici contro Cuba, il Messaggero rivelava, in una corrispondenza da New York, che la CIA è in grado di « statuenti » sta intensificando l'invio di gruppi armati contro i rivoluzionari nell'isola. Non potrebbe esservi testimonianza, nel caso di un « bilire chi » aggressione, e chi è « aggredito » nel Mar del Caribbi.

Berlino

« Delusione » per Bonn alla NATO

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13. I lavori del Consiglio ministeriale degli Stati della NATO hanno riservato a Bonn una delusione: l'iniziativa di Schroeder per un « rilancio », da parte degli occidentali, della questione tedesca, è stata respinta. La Germania, da guerra fredda, è fallita: Rusk ha fatto capire chiaramente che gli Stati Uniti non sono disposti a seguirlo. Bonn, che si aspettava di vedere chiudere ogni possibilità di successo su altre questioni di altrettanta importanza pendente tra est ed ovest, si è sentita tradita. La visita di Erhard come ricatto, di agire autonomamente verso l'URSS, ha fatto un buco nell'acqua. Lo stesso Rusk ha insistito di non cedere a tentazioni di Bonn di raggiungere qualche accordo su problemi minori con l'URSS e con i paesi socialisti, ammettendo però a non puntare su risultati clamorosi.

Bonn ha ricevuto d'altra parte, per bocca del segretario di Stato americano, l'assicurazione che non è in corso alcuna trattativa segreta fra Stati Uniti ed URSS sulla questione tedesca, e come « doveroso » gesto di « solidarietà », Rusk, Butler e Couve de Murville sono uniti a Schroeder nel sollecitare un comunicato nel quale, dopo aver ripetuto la formula che « la soluzione pacifica e giusta del problema tedesco dovrà essere trovata sulla base del diritto di autodeterminazione », si rinviava il tutto all'esame del comitato di Washington degli ambasciatori dei quattro paesi.

In un comunicato di un portavoce del ministero degli Esteri della RDT, si afferma che la dichiarazione dell'Aja dimostra che le potenze occidentali « non hanno alcuna intenzione di identificarsi con la massiccia politica revanscista del presidente degli Stati Uniti ». Il presidente americano a cambiare politica verso il mondo socialista e questa dichiarazione — continua — « indicano che presso gli uomini di Stato occidentali incomincia a farsi strada una maggiore considerazione della realtà ».

r. c.

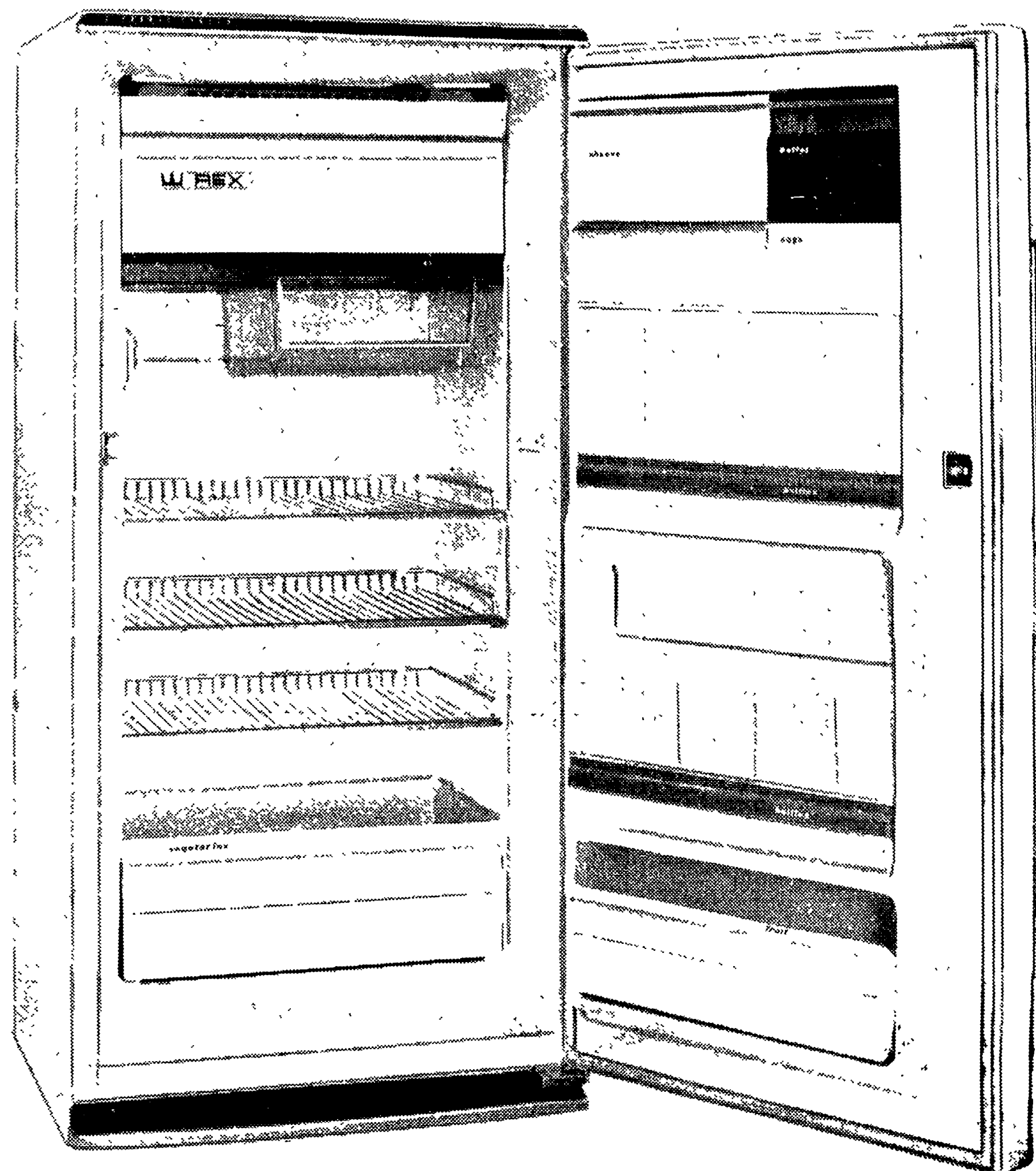


# il prezzo, scusi?

Soprattutto oggi  
è la cosa che chiedete subito.

E avete ragione.

Perchè molto spesso  
il prezzo  
è il solo ostacolo  
posto tra voi ed un acquisto



nove modelli di frigoriferi da 120 a 240 litri

il prezzo  
più basso  
in Italia

52.900

da lire

in su

+ dazio

è un fatto concreto, una realtà  
che oggi solo una grande Industria può darvi

# REX

È UN PRODOTTO ZANUSSI

Tutti i frigoriferi REX  
sono garantiti dall'Isti-  
tuto Italiano del Marchio  
di Qualità.

Assistenza Tecnica rapi-  
da e gratuita per tutto  
il periodo di garanzia.



Controffensiva operaia alla linea del padronato

# Sciopero all'«Amiata» per il premio di produzione

Cagliari

## Rivendicata la totale attuazione del programma Ammi

Il monopolio Montepioni vorrebbe contrapporre il suo piano a quello delle aziende di Stato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Il recente provvedimento del Consiglio dei ministri di attuazione del piano di razionalizzazione dell'industria pubblica (Imperiali Smelt) per il trattamento in Sardegna di tutti i concentrati piombo-zincherici prodotti dalla società a partecipazione statale, è il risultato della lunga lotta condotta dalla classe operaia e dal movimento democratico sardo. Questo successo — si legge in un comunicato congiunto delle Federazioni comuniste di Cagliari e del Sulcis — rafforza la lotta operaia e autonomista per costringere il governo agli adempimenti della legge 588 e per affermare il ruolo preminente dell'intervento pubblico in un processo di industrializzazione dell'isola non subordinato alle scelte monopolistiche, ma ancorato ai fini e agli obiettivi del Piano di rinascita attraverso l'attuazione del Programma delle partecipazioni statali coordinato ai programmi dell'Enel.

L'azione della classe operaia e del movimento autonomista — oltre alla istituzione dell'ente minerario sardo per assicurare la direzione pubblica dell'intero settore — deve oggi rivendicare che il programma AMMI venga totalmente finanziato e attuato in modo da garantire l'assoluta autonomia rispetto ai programmi dei monopoli minerari. E perciò da respingere la pretesa del monopolio Montepioni-Montevecchio di voler contrapporre il suo piano a quello delle aziende di Stato.

La necessità dello sviluppo economico-sociale dell'isola e del dettato della legge 588 impongono alla azienda di stato un intervento economico, e quindi capace di condizionare i piani produttivi dei monopoli privati agli obiettivi della rinascita (massima occupazione stabile, più rapidi ed equilibrati incrementi del reddito, programmi organici per la valorizzazione delle risorse minerarie).

Nel ribadire che i comunisti sardi, unitamente a tutti i democratici, si batteranno per assicurare all'intervento pubblico la direzione del processo di industrializzazione, le due Federazioni di Cagliari e del Sulcis concludono che «proprio la preminenza dell'azienda di stato può e deve garantire che l'attuazione del programma di razionalizzazione del settore minerario sia adeguata ai fini e agli obiettivi della rinascita».

In Parlamento e al Consiglio regionale prosegue intanto l'azione dei parlamentari del PCI e della sinistra per rivendicare l'attuazione dell'art. 2 della legge nazionale 11 giugno 1961, n. 588, che prevede appunto l'attuazione di un programma straordinario di sviluppo industriale nella Sardegna.

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione economica e sociale della Sardegna (quest'ultima rivendica innanzi tutto la partecipazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

g. p.

Nel Sassarese

## Iniziativa del PCI per potenziare l'attività mineraria

### Nepotismo al Liceo musicale di Taranto

TARANTO, 13. Il direttore del liceo musicale, prof. Corrado Minniti, è stato collocato in riposo per raggiunti limiti di età. L'opera, che è stata, secondo la sua versione, in attesa di concorso, con il direttore prof. Franco Saccoccia al quale furono fatte le assunte. Invece, la logica della Giunta di centro sinistra alla Amministrazione provinciale di Taranto è diversa, si dà definita — come l'ha teorizzata il piano a ieri si è battuto per la logica senza aggettivi — «logica del potere e del compromesso».

Infatti, non il prof. Saccoccia è stato incaricato ad assumere le funzioni di direttore del liceo musicale, dove era entrato a seguito di concorso nel 1931 (33 anni fa) e nominato direttore nel 1949 (15 anni fa). E' stato dato l'incarico, con deliberazione della giunta di centro sinistra, al prof. Dino Miliola, assunto al liceo nel 1929 senza concorso, distintosi alla direzione di concerti bandistici e in piazza nel periodo in cui la Democrazia cristiana aveva accompagnato i suoi comizi e le sue manifestazioni elettorali e suon di tromboni.

SASSARI, 13. L'esaurimento dell'attività mineraria della Sarda, con la chiusura delle miniere di Argentea e di Canaglia, ha indotto la Federazione comunista di Sassari a prendere in esame le ulteriori possibilità che esistono per fare della produzione mineraria una delle componenti importanti dell'attività economica industriale della zona.

La Federazione ha incaricato i compagni on. Luigi Marras, deputato al Parlamento, e Salvatore Lorelli, membro della Segreteria, di effettuare dei sopralluoghi nelle zone di Ur e di Omedeo, dove in questi anni erano state annunciate ricerche e coltivazioni sperimentali di minerale, particolarmente manganese nel comune di Ur e bauxite nel comune di Omedeo.

Dai contatti avuti con minatori, tecnici e amministratori delle zone interessate è risultato che notevoli sono le possibilità minerarie, ma allo stato dei fatti l'impegno della società mineraria è insufficiente.

La miniera di Ur, che occupò alcune centinaia di lavoratori, di Ur e di Omedeo, è stata chiusa da anni, facendola passare in gestione alla Società Monte Amiata, facendo così passare la sua attività in mano a una società privata e statale, che non ha mai preso dalla società per riativare la miniera.

Può grave ancora appare la situazione per quanto attiene la ricerca e la coltivazione di minerali, di bauxite per cui la stessa società Monte Amiata ha visto confermare la concessione di ettari 1975 in territorio del comune di Omedeo e Sassari. Il decreto dell'Assessore all'Industria porta la data del 2 marzo 1964. Oggi alla miniera sono addetti sei operai, un sorvegliante e un ingegnere che ha il suo ufficio in un albergo. L'anno scorso i dipendenti superavano la cinquantina. Dalle informazioni prese in loco appare chiara l'intenzione della Monte Amiata di procedere allo smantellamento e alla chiusura delle gallerie di estrazione che erano state preparate negli anni scorsi.

La cosa appare tanto più ingiustificabile quando si consideri che la bauxite e la materia prima fondamentale per la produzione dell'alluminio, per cui è previsto un grande stabilimento nel Sulcis come grande utilizzatore della energia prodotta nella Supercentrale.

La Federazione comunista, esaminate questa situazione, ha dato incarico ai deputati e ai consiglieri regionali di sollevare la questione, chiedendo al Governo e alla Giunta Regionale i provvedimenti necessari affinché l'attività mineraria del territorio sia valorizzata e potenziata.

I minatori rivendicano il collegamento del «premio» alla paga base e una gratifica di bilancio

SIENA, 13. I minatori delle miniere di Abbadia S. Salvatore e del Morone (Selvena) della Società «Monte Amiata», da oltre un mese lottano contro la decurtazione salariale di L. 160 giornaliero, e contro la intransigenza della S.M.A. la quale si rifiuta di dare applicazione al contratto di lavoro di categoria sul premio di produzione, di distribuire gli utili di bilancio ai dipendenti e ex dipendenti e di dare soluzione ad altri problemi aziendali.

Le tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, a seguito della rottura delle trattative, hanno proclamato un ulteriore sciopero di 24 ore per il 13 maggio 1964.

Il provvedimento di decurtazione salariale e la resistenza della S.M.A. a non voler realizzare i contenuti contrattuali, è una evidente violazione che vuole dare forza alla linea perseguita dal padronato italiano, il quale intende riversare le conseguenze dell'attuale congiuntura sulle masse lavoratrici.

La vertenza in atto nelle due miniere di Abbadia S. Salvatore e del Morone, conferma una volta ed un atteggiamento provocatorio della direzione aziendale e generale della S.M.A. nei confronti della quale le organizzazioni sindacali invitano il ministero delle Partecipazioni Statali ad intervenire energicamente.

Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, chiedono in base all'art. 3 del C.C.N.L. della categoria, ed in base all'accordo già esistente sul premio di rendimento, la revisione di tale premio, apportando ad esso quei miglioramenti ed eliminando quegli aspetti anomali che il premio presenta, come ad esempio quello del mancato collegamento del valore del punto alla paga base e congiunzione che garantisce una dinamica costante del suo valore stesso e chiedono, altresì, la corrispondenza di una gratifica di bilancio proporzionalmente agli utili che la S.M.A. ha realizzato nell'esercizio finanziario 1963; utili denunciati nell'ordine di 1 miliardo e 200 milioni, che sono superiori del 140% a quelli realizzati nel 1962.

Questo atteggiamento della S.M.A. — dice una nota delle organizzazioni sindacali — deve essere respinto, non trovando nessuna rispondenza né sul piano economico, né produttivo, né commerciale, data la particolare favorevole congiuntura di mercato che stanno attraversando le aziende del settore del mercurio.

## Longobucco: lo sciopero a rovescio continua

COSENZA, 13. Lo sciopero a rovescio che a Longobucco i lavoratori di un cantiere forestale della legge speciale per la Calabria stanno portando avanti da 5 giorni, continua; e continuerà fino a quando a questi lavoratori non verrà riconosciuto il diritto al lavoro. Intanto, l'unica organizzazione sindacale che si è mossa e sta la CGIL. Questa mattina una delegazione della Camera del Lavoro di Cosenza si è recata a colloquio con i dirigenti provinciali della legge speciale, per fare in modo che nel più breve tempo possibile i lavoratori licenziati vengano riassunti. Oltre alla solidarietà della CGIL, i lavoratori scioperanti hanno avuto anche quella dell'intera popolazione di Longobucco che sta sostenendo in tutti i modi questa sublime manifestazione di protesta.

Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, chiedono in base all'art. 3 del C.C.N.L. della categoria, ed in base all'accordo già esistente sul premio di rendimento, la revisione di tale premio, apportando ad esso quei miglioramenti ed eliminando quegli aspetti anomali che il premio presenta, come ad esempio quello del mancato collegamento del valore del punto alla paga base e congiunzione che garantisce una dinamica costante del suo valore stesso e chiedono, altresì, la corrispondenza di una gratifica di bilancio proporzionalmente agli utili che la S.M.A. ha realizzato nell'esercizio finanziario 1963; utili denunciati nell'ordine di 1 miliardo e 200 milioni, che sono superiori del 140% a quelli realizzati nel 1962.

Questo atteggiamento della S.M.A. — dice una nota delle organizzazioni sindacali — deve essere respinto, non trovando nessuna rispondenza né sul piano economico, né produttivo, né commerciale, data la particolare favorevole congiuntura di mercato che stanno attraversando le aziende del settore del mercurio.

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione economica e sociale della Sardegna (quest'ultima rivendica innanzi tutto la partecipazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione economica e sociale della Sardegna (quest'ultima rivendica innanzi tutto la partecipazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione economica e sociale della Sardegna (quest'ultima rivendica innanzi tutto la partecipazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione economica e sociale della Sardegna (quest'ultima rivendica innanzi tutto la partecipazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione economica e sociale della Sardegna (quest'ultima rivendica innanzi tutto la partecipazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione economica e sociale della Sardegna (quest'ultima rivendica innanzi tutto la partecipazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Enel e la situazione economica e sociale della Sardegna (quest'ultima rivendica innanzi tutto la partecipazione del programma per il potenziamento delle aziende di stato).

# Viaggio in un piccolo Comune del Sud

## A Roggiano

## Gravina

oggi c'è

# «GENTE CHE SI MUOVE»

Dal nostro inviato

ROGGIANO GRAVINA, 13. Ciò che subito colpisce chi si avvicina a un paio d'anni, ritorno nel paese natale di Gravina, è il profondo cambiamento che in questo breve lasso di tempo si è verificato. Da uno dei più arretrati della provincia di Cosenza, è diventato un comune «modello» da imitare. Rudei e case pericolanti sono stati spazzati via per far posto a spazi verdi, a piazze, a strade. I vecchi alberoni di dauceri ormai crollati, sono stati sostituiti con giovani piante di «liqustrum sempreverde». La segnalazione stradale, fino a qualche tempo inesistente, è numerosa e contribuisce a dare maggior colore all'ambiente.

Questa venuta di rinnovamento non si è fermata solo agli aspetti materiali, ma ha toccato le strutture economiche e sociali di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge in questo piccolo comune, basterebbe ricordare la rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, come la costruzione di una nuova casa comunale e dell'istituto materno.

Particolare cura l'Amministrazione ha rivolto al settore della pubblica istruzione. All'inizio dell'anno scolastico in corso, sono state istituite alcune classi di liceo scientifico e di istituto professionale di Stato per la agricoltura, quest'ultimo dotato di ben 15 Ha di terreno. Le scuole elementari del centro sono state dotate di cinque nuove aule. Sono state inoltre ristrutturate le aule per la costruzione di 10 edifici scolastici e di due edifici per la scuola media e l'altro per le scuole medie, nel centro.

Un'importantissima iniziativa è stata presa dalla direzione del problema ospedaliero. L'Amministrazione ha chiesto ai ministeri competenti, in concreto con altre amministrazioni, la costruzione di un ospedale di 100 letti, in territorio di Roggiano, che dovrebbe servire, oltre a Roggiano, S. Marco Argentano, Gravina, S. Craxi, Albanese, Aliphan e altri comuni. Se i ministeri daranno esito positivo, l'Amministrazione di Roggiano donerà tutto il terreno necessario per la costruzione dell'ospedale in una zona salubre ed equidistante da questi comuni.

Ma ciò che maggiormente caratterizza l'Amministrazione comunista di Roggiano, è la politica urbanistica che sta portando avanti. Roggiano G. è un comune di 1.500 abitanti, con 8.500 abitanti in più e 1.500 abitanti in meno. L'unico Comune del centro che ha applicato la «107» per l'edilizia popolare, ha una quantità di aree fabbricabili che il prezzo era stato fatto salire alle stelle, è stato già fatto preparare un piano di fabbricazione.

Ma un'Amministrazione comunista non può e non deve fermarsi ad una politica di lavori pubblici, anche se sono lavori che sono necessari per risolvere i problemi annessi. Bisogna anche cercare di risolvere, nello spirito della possibilità comune, le altre grosse questioni sociali, quali la disoccupazione, la emigrazione. Ma su questo, e sulle prospettive future di Roggiano, abbiamo voluto conoscere le opinioni dei dirigenti della politica comunista, che hanno risposto con franchezza e con chiarezza.

«Disoccupazione ed emigrazione sono purtroppo problemi nazionali che riguardano l'intero Mezzogiorno. Urganò quindi in questa direzione soprattutto i nostri governatori nuovi e vecchi. Con questo non voglio dire che i governatori attuali debbano aspettare gli interventi dall'alto con passività, anzi devono ricercare tutte quelle iniziative possibili che permettano di interessi effettivamente nella soluzione di questi problemi. Per questo riteniamo che il potere pubblico debba predisporre il trasferimento di tutte quelle classi, che dalla «Virgilio» sono state portate in sedi lontane, nel Palazzo degli Studi e perché, infine, non siano ulteriormente aggravati i disagi del corpo insegnante».

Questa presa di posizione trae origine dal fatto che già alcune centinaia di alunni sono passati, per iniziativa delle rispettive famiglie che non vogliono far perdere l'anno scolastico, proprio nei pressi della «Virgilio», cominciando la sua attività una scuola elementare clericale, la «San Luigi».

Dal nostro inviato

ROGGIANO GRAVINA, 13. Ciò che subito colpisce chi si avvicina a un paio d'anni, ritorno nel paese natale di Gravina, è il profondo cambiamento che in questo breve lasso di tempo si è verificato. Da uno dei più arretrati della provincia di Cosenza, è diventato un comune «modello» da imitare. Rudei e case pericolanti sono stati spazzati via per far posto a spazi verdi, a piazze, a strade. I vecchi alberoni di dauceri ormai crollati, sono stati sostituiti con giovani piante di «liqustrum sempreverde». La segnalazione stradale, fino a qualche tempo inesistente, è numerosa e contribuisce a dare maggior colore all'ambiente.

Questa venuta di rinnovamento non si è fermata solo agli aspetti materiali, ma ha toccato le strutture economiche e sociali di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge in questo piccolo comune, basterebbe ricordare la rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, come la costruzione di una nuova casa comunale e dell'istituto materno.

Particolare cura l'Amministrazione ha rivolto al settore della pubblica istruzione. All'inizio dell'anno scolastico in corso, sono state istituite alcune classi di liceo scientifico e di istituto professionale di Stato per la agricoltura, quest'ultimo dotato di ben 15 Ha di terreno. Le scuole elementari del centro sono state dotate di cinque nuove aule. Sono state inoltre ristrutturate le aule per la costruzione di 10 edifici scolastici e di due edifici per la scuola media e l'altro per le scuole medie, nel centro.

Un'importantissima iniziativa è stata presa dalla direzione del problema ospedaliero. L'Amministrazione ha chiesto ai ministeri competenti, in concreto con altre amministrazioni, la costruzione di un ospedale di 100 letti, in territorio di Roggiano, che dovrebbe servire, oltre a Roggiano, S. Marco Argentano, Gravina, S. Craxi, Albanese, Aliphan e altri comuni. Se i ministeri daranno esito positivo, l'Amministrazione di Roggiano donerà tutto il terreno necessario per la costruzione dell'ospedale in una zona salubre ed equidistante da questi comuni.

Ma ciò che maggiormente caratterizza l'Amministrazione comunista di Roggiano, è la politica urbanistica che sta portando avanti. Roggiano G. è un comune di 1.500 abitanti, con 8.500 abitanti in più e 1.500 abitanti in meno. L'unico Comune del centro che ha applicato la «107» per l'edilizia popolare, ha una quantità di aree fabbricabili che il prezzo era stato fatto salire alle stelle, è stato già fatto preparare un piano di fabbricazione.

Ma un'Amministrazione comunista non può e non deve fermarsi ad una politica di lavori pubblici, anche se sono lavori che sono necessari per risolvere i problemi annessi. Bisogna anche cercare di risolvere, nello spirito della possibilità comune, le altre grosse questioni sociali, quali la disoccupazione, la emigrazione. Ma su questo, e sulle prospettive future di Roggiano, abbiamo voluto conoscere le opinioni dei dirigenti della politica comunista, che hanno risposto con franchezza e con chiarezza.

«Disoccupazione ed emigrazione sono purtroppo problemi nazionali che riguardano l'intero Mezzogiorno. Urganò quindi in questa direzione soprattutto i nostri governatori nuovi e vecchi. Con questo non voglio dire che i governatori attuali debbano aspettare gli interventi dall'alto con passività, anzi devono ricercare tutte quelle iniziative possibili che permettano di interessi effettivamente nella soluzione di questi problemi. Per questo riteniamo che il potere pubblico debba predisporre il trasferimento di tutte quelle classi, che dalla «Virgilio» sono state portate in sedi lontane, nel Palazzo degli Studi e perché, infine, non siano ulteriormente aggravati i disagi del corpo insegnante».

Questa presa di posizione trae origine dal fatto che già alcune centinaia di alunni sono passati, per iniziativa delle rispettive famiglie che non vogliono far perdere l'anno scolastico, proprio nei pressi della «Virgilio», cominciando la sua attività una scuola elementare clericale, la «San Luigi».

Dal nostro inviato

ROGGIANO GRAVINA, 13. Ciò che subito colpisce chi si avvicina a un paio d'anni, ritorno nel paese natale di Gravina, è il profondo cambiamento che in questo breve lasso di tempo si è verificato. Da uno dei più arretrati della provincia di Cosenza, è diventato un comune «modello» da imitare. Rudei e case pericolanti sono stati spazzati via per far posto a spazi verdi, a piazze, a strade. I vecchi alberoni di dauceri ormai crollati, sono stati sostituiti con giovani piante di «liqustrum sempreverde». La segnalazione stradale, fino a qualche tempo inesistente, è numerosa e contribuisce a dare maggior colore all'ambiente.

Questa venuta di rinnovamento non si è fermata solo agli aspetti materiali, ma ha toccato le strutture economiche e sociali di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge in questo piccolo comune, basterebbe ricordare la rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, come la costruzione di una nuova casa comunale e dell'istituto materno.

Particolare cura l'Amministrazione ha rivolto al settore della pubblica istruzione. All'inizio dell'anno scolastico in corso, sono state istituite alcune classi di liceo scientifico e di istituto professionale di Stato per la agricoltura, quest'ultimo dotato di ben 15 Ha di terreno. Le scuole elementari del centro sono state dotate di cinque nuove aule. Sono state inoltre ristrutturate le aule per la costruzione di 10 edifici scolastici e di due edifici per la scuola media e l'altro per le scuole medie, nel centro.

Un'importantissima iniziativa è stata presa dalla direzione del problema ospedaliero. L'Amministrazione ha chiesto ai ministeri competenti, in concreto con altre amministrazioni, la costruzione di un ospedale di 100 letti, in territorio di Roggiano, che dovrebbe servire, oltre a Roggiano, S. Marco Argentano, Gravina, S. Craxi, Albanese, Aliphan e altri comuni. Se i ministeri daranno esito positivo, l'Amministrazione di Roggiano donerà tutto il terreno necessario per la costruzione dell'ospedale in una zona salubre ed equidistante da questi comuni.

Ma ciò che maggiormente caratterizza l'Amministrazione comunista di Roggiano, è la politica urbanistica che sta portando avanti. Roggiano G. è un comune di 1.500 abitanti, con 8.500 abitanti in più e 1.500 abitanti in meno. L'unico Comune del centro che ha applicato la «107» per l'edilizia popolare, ha una quantità di aree fabbricabili che il prezzo era stato fatto salire alle stelle, è stato già fatto preparare un piano di fabbricazione.

Ma un'Amministrazione comunista non può e non deve fermarsi ad una politica di lavori pubblici, anche se sono lavori che sono necessari per risolvere i problemi annessi. Bisogna anche cercare di risolvere, nello spirito della possibilità comune, le altre grosse questioni sociali, quali la disoccupazione, la emigrazione. Ma su questo, e sulle prospettive future di Roggiano, abbiamo voluto conoscere le opinioni dei dirigenti della politica comunista, che hanno risposto con franchezza e con chiarezza.

«Disoccupazione ed emigrazione sono purtroppo problemi nazionali che riguardano l'intero Mezzogiorno. Urganò quindi in questa direzione soprattutto i nostri governatori nuovi e vecchi. Con questo non voglio dire che i governatori attuali debbano aspettare gli interventi dall'alto con passività, anzi devono ricercare tutte quelle iniziative possibili che permettano di interessi effettivamente nella soluzione di questi problemi. Per questo riteniamo che il potere pubblico debba predisporre il trasferimento di tutte quelle classi, che dalla «Virgilio» sono state portate in sedi lontane, nel Palazzo degli Studi e perché, infine, non siano ulteriormente aggravati i disagi del corpo insegnante».

Questa presa di posizione trae origine dal fatto che già alcune centinaia di alunni sono passati, per iniziativa delle rispettive famiglie che non vogliono far perdere l'anno scolastico, proprio nei pressi della «Virgilio», cominciando la sua attività una scuola elementare clericale, la «San Luigi».

Dal nostro inviato

ROGGIANO GRAVINA, 13. Ciò che subito colpisce chi si avvicina a un paio d'anni, ritorno nel paese natale di Gravina, è il profondo cambiamento che in questo breve lasso di tempo si è verificato. Da uno dei più arretrati della provincia di Cosenza, è diventato un comune «modello» da imitare. Rudei e case pericolanti sono stati spazzati via per far posto a spazi verdi, a piazze, a strade. I vecchi alberoni di dauceri ormai crollati, sono stati sostituiti con giovani piante di «liqustrum sempreverde». La segnalazione stradale, fino a qualche tempo inesistente, è numerosa e contribuisce a dare maggior colore all'ambiente.

Questa venuta di rinnovamento non si è fermata solo agli aspetti materiali, ma ha toccato le strutture economiche e sociali di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge in questo piccolo comune, basterebbe ricordare la rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, come la costruzione di una nuova casa comunale e dell'istituto materno.

Particolare cura l'Amministrazione ha rivolto al settore della pubblica istruzione. All'inizio dell'anno scolastico in corso, sono state istituite alcune classi di liceo scientifico e di istituto professionale di Stato per la agricoltura, quest'ultimo dotato di ben 15 Ha di terreno. Le scuole elementari del centro sono state dotate di cinque nuove aule. Sono state inoltre ristrutturate le aule per la costruzione di 10 edifici scolastici e di due edifici per la scuola media e l'altro per le scuole medie, nel centro.

Un'importantissima iniziativa è stata presa dalla direzione del problema ospedaliero. L'Amministrazione ha chiesto ai ministeri competenti, in concreto con altre amministrazioni, la costruzione di un ospedale di 100 letti, in territorio di Roggiano, che dovrebbe servire, oltre a Roggiano, S. Marco Argentano, Gravina, S. Craxi, Albanese, Aliphan e altri comuni. Se i ministeri daranno esito positivo, l'Amministrazione di Roggiano donerà tutto il terreno necessario per la costruzione dell'ospedale in una zona salubre ed equidistante da questi comuni.

Ma ciò che maggiormente caratterizza l'Amministrazione comunista di Roggiano, è la politica urbanistica che sta portando avanti. Roggiano G. è un comune di 1.500 abitanti, con 8.500 abitanti in più e 1.500 abitanti in meno. L'unico Comune del centro che ha applicato la «107» per l'edilizia popolare, ha una quantità di aree fabbricabili che il prezzo era stato fatto salire alle stelle, è stato già fatto preparare un piano di fabbricazione.

Ma un'Amministrazione comunista non può e non deve fermarsi ad una politica di lavori pubblici, anche se sono lavori che sono necessari per risolvere i problemi annessi. Bisogna anche cercare di risolvere, nello spirito della possibilità comune, le altre grosse questioni sociali, quali la disoccupazione, la emigrazione. Ma su questo, e sulle prospettive future di Roggiano, abbiamo voluto conoscere le opinioni dei dirigenti della politica comunista, che hanno risposto con franchezza e con chiarezza.

«Disoccupazione ed emigrazione sono purtroppo problemi nazionali che riguardano l'intero Mezzogiorno. Urganò quindi in questa direzione soprattutto i nostri governatori nuovi e vecchi. Con questo non voglio dire che i governatori attuali debbano aspettare gli interventi dall'alto con passività, anzi devono ricercare tutte quelle iniziative possibili che permettano di interessi effettivamente nella soluzione di questi problemi. Per questo riteniamo che il potere pubblico debba predisporre il trasferimento di tutte quelle classi, che dalla «Virgilio» sono state portate in sedi lontane, nel Palazzo degli Studi e perché, infine, non siano ulteriormente aggravati i disagi del corpo insegnante».

Questa presa di posizione trae origine dal fatto che già alcune centinaia di alunni sono passati, per iniziativa delle rispettive famiglie che non vogliono far perdere l'anno scolastico, proprio nei pressi della «Virgilio», cominciando la sua attività una scuola elementare clericale, la «San Luigi».

Dal nostro inviato

ROGGIANO GRAVINA, 13. Ciò che subito colpisce chi si avvicina a un paio d'anni, ritorno nel paese natale di Gravina, è il profondo cambiamento che in questo breve lasso di tempo si è verificato. Da uno dei più arretrati della provincia di Cosenza, è diventato un comune «modello» da imitare. Rudei e case pericolanti sono stati spazzati via per far posto a spazi verdi, a piazze, a strade. I vecchi alberoni di dauceri ormai crollati, sono stati sostituiti con giovani piante di «liqustrum sempreverde». La segnalazione stradale, fino a qualche tempo inesistente, è numerosa e contribuisce a dare maggior colore all'ambiente.

Questa venuta di rinnovamento non si è fermata solo agli aspetti materiali, ma ha toccato le strutture economiche e sociali di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge in questo piccolo comune, basterebbe ricordare la rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, come la costruzione di una nuova casa comunale e dell'istituto materno.

Particolare cura l'Amministrazione ha rivolto al settore della pubblica istruzione. All'inizio dell'anno scolastico in corso, sono state istituite alcune classi di liceo scientifico e di istituto professionale di Stato per la agricoltura, quest'ultimo dotato di ben 15 Ha di terreno. Le scuole elementari del centro sono state dotate di cinque nuove aule. Sono state inoltre ristrutturate le aule per la costruzione di 10 edifici scolastici e di due edifici per la scuola media e l'altro per le scuole medie, nel centro.

Un'importantissima iniziativa è stata presa dalla direzione del problema ospedaliero. L'Amministrazione ha chiesto ai ministeri competenti, in concreto con altre amministrazioni, la costruzione di un ospedale di 100 letti, in territorio di Roggiano, che dovrebbe servire, oltre a Roggiano, S. Marco Argentano, Gravina, S. Craxi, Albanese, Aliphan e altri comuni. Se i ministeri daranno esito positivo, l'Amministrazione di Roggiano donerà tutto il terreno necessario per la costruzione dell'ospedale in una zona salubre ed equidistante da questi comuni.

Ma ciò che maggiormente caratterizza l'Amministrazione comunista di Roggiano, è la politica urbanistica che sta portando avanti. Roggiano G. è un comune di 1.500 abitanti, con 8.500 abitanti in più e 1.500 abitanti in meno. L'unico Comune del centro che ha applicato la «107» per l'edilizia popolare, ha una quantità di aree fabbricabili che il prezzo era stato fatto salire alle stelle, è stato già fatto preparare un piano di fabbricazione.

Ma un'Amministrazione comunista non può e non deve fermarsi ad una politica di lavori pubblici, anche se sono lavori che sono necessari per risolvere i problemi annessi. Bisogna anche cercare di risolvere, nello spirito della possibilità comune, le altre grosse questioni sociali, quali la disoccupazione, la emigrazione. Ma su questo, e sulle prospettive future di Roggiano, abbiamo voluto conoscere le opinioni dei dirigenti della politica comunista, che hanno risposto con franchezza e con chiarezza.

«Disoccupazione ed emigrazione sono purtroppo problemi nazionali che riguardano l'intero Mezzogiorno. Urganò quindi in questa direzione soprattutto i nostri governatori nuovi e vecchi. Con questo non voglio dire che i governatori attuali debbano aspettare gli interventi dall'alto con passività, anzi devono ricercare tutte quelle iniziative possibili che permettano di interessi effettivamente nella soluzione di questi problemi. Per questo riteniamo che il potere pubblico debba predisporre il trasferimento di tutte quelle classi, che dalla «Virgilio» sono state portate in sedi lontane, nel Palazzo degli Studi e perché, infine, non siano ulteriormente aggravati i disagi del corpo insegnante».

Questa presa di posizione trae origine dal fatto che già alcune centinaia di alunni sono passati, per iniziativa delle rispettive famiglie che non vogliono far perdere l'anno scolastico, proprio nei pressi della «Virgilio», cominciando la sua attività una scuola elementare clericale, la «San Luigi».



A Foggia, Bisceglie  
Potenza e Villalba

## Inchiesta negli «psichiatri» gestiti dalle suore

Memoriale della CGIL al ministero della Sanità — Le rivendicazioni dei dipendenti

Dal nostro corrispondente

BARI, 13. Il ministero della Sanità ha disposto un'inchiesta, amministrativa e sanitaria, presso i quattro istituti psichiatrici gestiti dalle Suore ancelle della Divina Provvidenza, i quattro istituti suoceri a Foggia, Bisceglie, Potenza e Villalba (Roma), mentre la direzione centrale è a Roma con a capo, nella qualità di presidente effettivo, monsignor Sposito.

I due ispettori del ministero della Sanità — uno per la parte amministrativa e l'altro per quella sanitaria — hanno già visitato l'Istituto di Foggia ed in questi giorni stanno proseguendo nelle loro ispezioni nelle altre città ove hanno sede i tre istituti.

Le ispezioni hanno fatto seguito all'invio di un memoriale al ministero della Sanità da parte delle organizzazioni sindacali della CGIL in cui si denunciava il grado di sfruttamento del personale, il disservizio interno e le violazioni delle leggi sanitarie di cui responsabile la direzione di questi istituti. E' stato denunciato, tra l'altro, che in uno di questi istituti, il reparto orfentico, contrariamente a quanto prevede

le legge, è unito a quello del

Non è estranea all'inchiesta la vertenza in atto da diversi mesi tra la direzione ed il personale. Questo chiede la equiparazione del trattamento economico con quello dei dipendenti in vigore presso gli ospedali civili nonché il regolamento organico. Per queste rivendicazioni il personale alcuni mesi fa aveva effettuato diversi scioperi, tra cui uno di 12 giorni consecutivi, dopo che diversi incontri avuti a Roma con la direzione non dettero alcun frutto.